

III Corso di formazione per docenti di Scuola secondaria di I e II grado
«Un'identità in bilico.
Ebrei ed ebraismo nell'età contemporanea»

a.s. 2023-2024

Modulo 3 (18 settembre-23 ottobre 2023)

«Il 16 ottobre 1943. La prima deportazione degli ebrei da Roma a
ottant'anni di distanza»

(Zoom)

h 16

«Le fonti orali e il database dell'ASCER.
Metodi e risultati della ricerca»

Silvia Haia Antonucci

Le fonti orali: una breve storia

Iniziano ad avere rilevanza scientifica in **Francia** e negli **Stati Uniti** negli **anni '30 del Novecento**. L'utilizzo della storia orale intesa come testimonianza diretta di eventi altrimenti raccontati solo tramite le cronache ufficiali, nasce anche in **Italia** negli anni '30, come **storia del movimento operaio** e si sviluppa, conseguentemente, nell'area che partiticamente si colloca a sinistra. Tra i primi libri sull'argomento si segnala, nel 1930, "Autobiografia" di Rinaldo **Rigola**.

Il panorama degli studi attraverso le fonti orali risulta alquanto variegato, difficile da inquadrare proprio perché **all'inizio sottovalutato**, ritenuto non attendibile e quindi di minore importanza rispetto al filone storiografico predominante.

Coloro che raccolgono fonti orali, istituzioni, piccoli gruppi, laboratori di esperienze letterarie o singoli, con il passare degli anni **si moltiplicano**.

Gli inizi dello studio delle fonti orali in Italia

Tra gli **anni '50 e '60 del Novecento** emergono in Italia le figure di:

- **Mario Alicata,**
- **Roberto Battaglia (Resistenza)**
- **Gianni Bosio (forme organizzative emergenti dalle lotte di classe)**
- **Ernesto de Martino (contadini meridionali)**
- **Raimondo Luraghi (movimento operaio torinese durante la Resistenza)**
- **Danilo Montaldi (marginali, “sottoproletari”)**
- **Raniero Panzieri**
- **Nuto Revelli (testimonianze sui soldati nella seconda guerra mondiale)**
- **Carlo Salinari, Rocco Scotellaro (storia delle lotte e delle speranze dei contadini)**
- **Mario Spinella**
- **Palmiro Togliatti**

Dai temi sociali agli studi culturali

Tra la **fine degli anni '60 e gli anni '80 del '900** si segnalano:

- **il Canzoniere popolare e l'Archivio della cultura di base di Pergamo**
- **il Circolo Gianni Bosio di Roma (1969)**
- **la Fondazione Micheletti (operai e Resistenza)**
- **i Gruppi di Reggio Emilia e Torino ed il Gruppo di Cerignola (braccianti)**
- **il Gruppo di Omegna (associazionismo operaio e contadino, internati militari e deportati)**
- **il Gruppo di Rovereto (contratto dei metalmeccanici)**
- **l'Istituto de Martino (contratto dei metalmeccanici)**
- **gli Istituti storici della Resistenza**
- **la Lega di cultura e biblioteca di Piadina**
- **il Servizio per la cultura del mondo popolare della Regione Lombardia**

Le fonti orali: l'ebraismo e la memoria

“Soltanto presso Israele, e non altrove, l'ingiunzione a ricordare è sentita come un comandamento religioso per un intero popolo.

Gli echi si colgono un po' dappertutto, ma raggiungono un vero e proprio crescendo nel *Deuteronomio* e nei *Profeti*:

‘**Ricorda** i vecchi giorni, considera gli anni delle passate stagioni’ (*Deut.*, 32:7).

‘**Ricorda** queste cose, o Giacobbe, perché tu, o Israele, sei il Mio servo; Io ti ho creato in modo che tu fossi il mio servo; **o Israele, non dimenticarmi mai**’ (*Isaia*, 44:21).

‘**Ricorda** quello che ti ha fatto Amalek’ (*Deut.*, 25:17).

‘O mio popolo, ora **ricorda** quello che Balak, re di Moab, ha tramato contro di te’ (*Micah*, 6:5).

E, con un'insistenza martellante:

‘**Ricordati che sei stato schiavo in Egitto...**’ ”.

“La memoria e la storia (o, per intenderci meglio, la storiografia) non sono la stessa cosa.

Ma hanno una radice in comune.

Questa radice consiste nel progetto di *salvare il passato*.

Da che cosa si salva il passato? Dal tempo. Il tempo infatti è caducità: cose e persone passano e non sono più. Se l'oblio è una ratifica di questo ‘non più’, la memoria e la storia nascono entrambe dal desiderio di opporvisi: ciò che è salvato è ancora, in qualche modo, con noi”.

Il rapporto fra storia e memoria

“Non vi è dubbio che anche lo storico ha ormai inserito nel suo lavoro il ricorso all'intervista... **Il ricorso all'intervista non è, dunque, solo dell'antropologo e del sociologo, ma è anche dello storico:** tuttavia, con una differenza, a mio avviso, fondamentale, che per l'antropologo e per il sociologo il ricorso all'intervista costituisce il momento più importante e talvolta decisivo della sua ricerca, specialmente quando essa viene realizzata come documento anche orale attraverso registrazioni. Per lo storico, anche per colui che studia l'età contemporanea, resta, invece, prioritaria la fonte bibliografica e archivistica: **il ricorso all'intervista ha prevalentemente un carattere integrativo**, ha il peso di un'aggettivazione, può migliorare, ampliare, arricchire la narrazione storica, ma non può sostituirsi al documento e all'archivio”.

Gabriele De Rosa, *L'intervista come scambio intersoggettivo*, in *L'intervista strumento di documentazione: giornalismo, antropologia, storia orale*, atti del Convegno svoltosi a Roma dal 5 al 7 maggio 1986 presso l'Auditorium della Discoteca di Stato (fonte: internet), pp. 125-126

“Come **storici orali**” ha detto Portelli,
“abbiamo tre compiti allo stesso tempo.
Dobbiamo svolgere il **lavoro degli storici**
cercando di comprendere i fatti, il **lavoro**
degli antropologi comprendendo come le
persone raccontano le loro storie, quindi
muoverci su e giù fra questi due livelli”.

Stille Alexander, *Appendici. Le deformazioni della storia orale conducono alla verità*, in
Bermani Cesare, *Introduzione alla storia orale. Storia, conservazione delle fonti e problemi*
di metodo, vol. II, Odradek, CS 2008, p. 180

“La memoria è il complemento della storia e la storia corregge la memoria. La storiografia accademica dipende dalla memoria per le testimonianze orali e l’esperienza vissuta, ma anche per i criteri di significato e di importanza; d’altra parte, la memoria dipende dalla storia per la verifica e la falsificazione delle fonti. Per questo è importante non contrapporre i due termini ma mantenerli distinti, in modo da poter analizzare le diverse forme della loro interazione reciproca”.

L'importanza delle fonti orali

“**Senza l'apporto della memoria**, individuale, o rielaborata in forma corale, come nel caso del libro di Debenedetti, **la storia smarrisce la capacità di penetrare negli stati d'animo e nei sentimenti** che guidarono le scelte, a volte drammatiche, di chi si trovò a vivere situazioni estreme: **così la storiografia perde l'anima**. D'altronde oggi, la **storiografia**, con la sua attitudine ad un metodo 'scientifico', e il rispetto dei canoni della verificabilità, **si presenta come la migliore alleata della memoria**, contro i suoi 'assassini' e gli 'Eichmann di carta'.

È giunto quindi il momento che la passata contrapposizione tra storia e memoria venga meno, perché la storia raccolga il testimone di chi fino ad oggi ha parlato, e la memoria rimanga sempre viva e operante nelle coscienze”.

“Many of these **projects [about traumas]** resonated with issues raised by Holocaust interviews. **First and foremost was the necessity and primacy of oral testimonies, given the distorted or nonexistent written record**, which, if it did exist, by definition lacked any evidence of the extent and detail of the apparatus of oppression and its effects upon ordinary citizens, that is, the subjectivity of oppression. **Second, such interviewing narrowed the gap between history and therapy** as it documented the trauma of severe dislocations, such as torture or the disappearance of loved ones, and gave a new life to traumatic memories. As noted earlier, **such questions were new for oral historians**, and the consequences for the definition of the practice remain controversial to this day”

Charlton Thomas L., Myers Lois E., and Sharpless Rebecca, *History of Oral History. Foundations and Methodology*, Altamira Press, Walnut Creek 2007, p. 62

Intervistare i sopravvissuti

“Per quello che riguarda gli operai ci troviamo di fronte ad una continuità rappresentata dalla fabbrica e dai contenuti del lavoro collegati ad un più ampio e articolato ecosistema sociale.

La ricerca tra i sopravvissuti dei campi di concentramento tedeschi presenta caratteristiche sensibilmente diverse. **Con il Lager ci troviamo di fronte ad una rottura netta e precisa con ogni sistema e valore sociale e politico precedente**, e in gran parte, ma non del tutto, con quello che è subentrato dopo, almeno per coloro che sopravvissero.

In questo caso la storia, quella della sfera politica, di Hitler che invade la Polonia e scatena la guerra e organizza i campi di sterminio, ha fatto irruzione nella continuità e nel flusso della storia sociale, ne ha divelto le abitudini e le consuetudini”.

Coslovich Marco, *Memoria, classe operaia e deportazione. Riflessioni sulla memoria della classe operaia della ferriera di Servola e su quella degli ex deportati nei Lager nazisti dall'”Adriatisches Kustenland”*, in Bermani Cesare, *Introduzione alla storia orale. Storia, conservazione delle fonti e problemi di metodo*, vol. II, Odradek, CS 2008, p. 122

Dalla testimonianza di Leone Sabatello
(figlio di Abramo e Celeste Tagliacozzo,
nato a Roma il 18/03/1927 e arrestato il 16/10/1943):

“Poi ci hanno portato alla stazione [Tiburtina, n.d.a.] e ci hanno caricati sui carri bestiame, circa 40 persone a vagone.

A Padova abbiamo fatto una sosta, ci avevano detto che se uno scappava, avrebbero fucilato tutta la famiglia. Sono sceso per fare i miei bisogni e quando sono tornato il treno stava partendo, ma io l'ho fatto fermare per poter risalire.

Non ci hanno detto assolutamente nulla di quello che ci aspettava, **non ne avevamo nessuna idea in proposito**, pensavamo sempre che ci avrebbero dato un pezzo di terreno e saremmo andati a lavorare i campi”.

Dalla testimonianza di **Gabriella Ajò**:

“Il 16 ottobre 1943 era sabato e pioveva. [...]

Nel palazzo dove abitavamo noi, al piano sopra alla nostra abitazione, c'erano due famiglie, non ebrei, di repubblicani che, per questo, erano stati mandati in esilio da Mussolini in alt'Italia [...].

Gli interni dal n. 1 al n. 9 erano abitati da ebrei. Al primo piano c'erano due appartamenti; in uno c'era una donna con due figli, che si sono salvati perché si erano nascosti; accanto c'era una coppia con due bambini che, purtroppo, sono stati presi. Al piano di sopra c'erano tre appartamenti i cui abitanti sono stati tutti arrestati. Al terzo piano c'eravamo noi ed altri due appartamenti.

Noi e quelli a fianco ci siamo salvati perché sulla porta della mia casa c'era scritto 'Ajò' ed i nazisti sono venuti cercando persone con un altro cognome, e la stessa cosa è successa per quelli accanto, che erano anche nostri parenti: tra questi vi era Cesare Piattelli, che poi è morto alle Fosse Ardeatine, stava a letto, mostrò un certificato di malattia e quella volta si è salvato, i nazisti se ne sono andati”.

Dalla testimonianza di **Marina Della Seta**:

“[Nel periodo successivo al 16 ottobre 1943,] all’IDI siamo rimaste almeno una ventina di giorni; poi abbiamo svuotato la casa di campagna, abbiamo dato dei mobili a dei contadini ed abbiamo provato a vivere accampate; ricordo che cucinavo all’aperto con un fornello a carbone, non mi fidavo di stare dentro casa.

In quel periodo abbiamo saputo alcuni nomi di persone prese, ricordo Saverio Coen che poi è stato ucciso alle Fosse Ardeatine. **Non avevamo idea di cosa sarebbe successo alle persone arrestate.** Della mia famiglia, fortunatamente, ci siamo salvati tutti”.

Il conteggio dei deportati da Roma: gli errori

**Il numero “ufficiale”,
fino al 2017, dei deportati da Roma era
2091,
rivelatosi errato a seguito delle ricerche svolte
dalle quali risulta essere**

1753,

ovvero

**1.022 coinvolti nell'arresto (16 ottobre 1943) e nella
deportazione (18 ottobre 1943)
e 731 successivamente**

Spiegare per non prestare il fianco ai negazionisti

I duplicati

Nei 2103 nominativi
che compaiono sia in «Elenco Deportati 1» (2094),
sia in «Elenco Deportati 2» (9)
conservati nell'ASCER
sono stati riscontrati
29 duplicati riferiti alla razzia del 16 ottobre
e **72 duplicati** riferiti alla deportazione dopo il 18 ottobre causati da:

- **errore umano,**
- **carenza di dati anagrafici,**
- **omonimie,**
- **confusione tra cognome delle donne nubili e sposate,**
 - **cognomi simili ma non uguali come**
Sed, Piazza, Piazza Sed, Sed Piazza, Piazza o Sed

Informazioni documentali errate

**Sono stati individuati,
oltre a casi dubbi non supportati
dall'incrocio di almeno due fonti,**

4 detenuti a Roma dopo il 16 ottobre ma **non deportati**

9 non arrestati

5 uccisi alle Fosse Ardeatine

1 ucciso in altre circostanze

255 arrestati e nati fuori Roma

L'importanza delle fonti orali nell'individuazione degli errori

Rossana Zarfati, figlia di **Bellina Calò**,
ha dichiarato all'ASCER che la madre
(**figlia di Samuele e Adelaide Di Segni**,
nata a Roma il 17 aprile 1919,
coniugata il 31 dicembre 1939 con Angelo Zarfati,
morta a Roma l'8 aprile 1994,
compresa negli elenchi dei deportati «ufficiali»)
non è stata deportata

Alberto e Paola Di Porto, figli di Marco
e nipoti di **Settimio Di Porto**,
hanno dichiarato all'ASCER che il nonno
**(figlio di Mosè e Perla Spizzichino,
nato a Roma il 9 marzo 1898,
coniugato il 16 marzo 1924 con Serafina Di Veroli,
deceduto a Roma il 26 febbraio 1972,
compreso negli elenchi dei deportati «ufficiali»)**
non è stato deportato

(era stato erroneamente confuso con Settimio Di Porto, figlio di
Angelo e Perla Spizzichino, nato a Roma il 28 gennaio 1898,
deportato)

Reanda Misano, nipote di **Perla Emma Misano**,
ha dichiarato all'ASCER che la nonna
(**figlia di Benedetto e Reanda Del Monte**,
nata a Roma il 1° settembre 1925,
arrestata a Roma il 10 aprile 1944,
originariamente assente
dagli elenchi dei deportati «ufficiali»)
è stata deportata

La problematicità delle fonti

la pluralità delle fonti,

**tra cui alcune non sempre facilmente a disposizione degli studiosi
a cui si associano gli elevati costi delle relative ricerche;
si segnala che altri archivi
che non sono ancora stati studiati sistematicamente sono
gli Archivi della Polizia,
del Tribunale Militare,
della Croce Rossa,
l'Archivio Segreto Vaticano,
i National Archives in Washington,
le fonti tedesche;**

**la scoperta di nuove fonti a distanza di anni dagli eventi
che quindi richiedono nuovi studi;**

il problema dell'attendibilità delle fonti causato da:

**errore nella scrittura
ed elaborazione della memoria**

(ad esempio:

**- ricordi dirottati sull'evento più traumatizzante
ovvero la razzia del 16 ottobre,**

- rielaborazioni tarde,

- difficoltà nel rintracciare i discendenti,

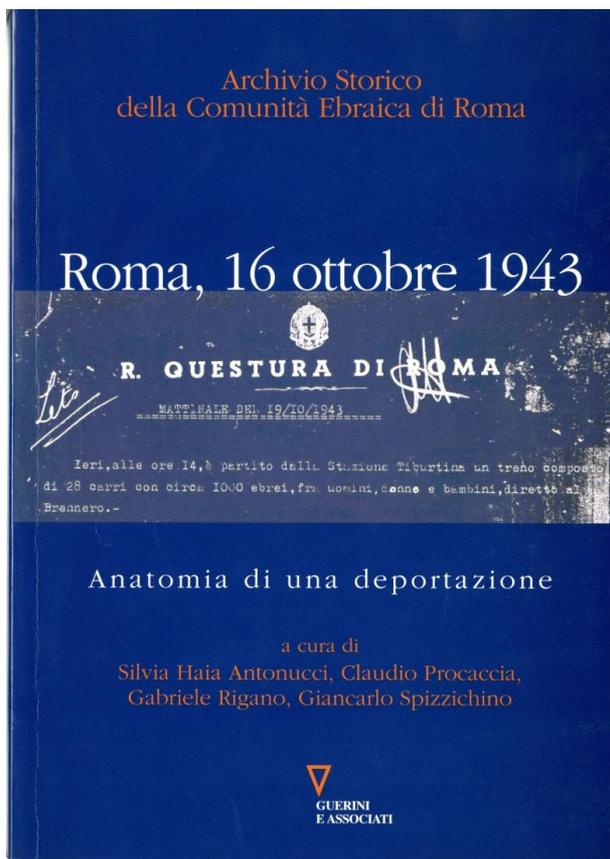
reticenza a parlare da parte delle famiglie delle vittime)

le conseguenze dell'occupazione nazista per cui
i neonati non erano registrati in Comunità
gli stranieri che passavano per Roma non si iscrivevano in
Comunità.

Le fonti documentali

Il 16 ottobre 1943: il “pregresso”:

Nel 2006: pubblicazione – grazie ad un finanziamento del Fondo italiano di Assistenza Vittime del Nazismo (Legge 249/2000) gestito dall'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane – del volume – a cui era allegato un CD con la georeferenziazione dei luoghi in cui sono stati arrestati gli ebrei – *Roma, 16 ottobre 1943. Anatomia di una deportazione*, a cura di Silvia Haia Antonucci, Claudio Procaccia, Gabriele Rigano, Giancarlo Spizzichino, Guerini e Associati, Milano 2006, il primo dedicato alla razzia del 16 ottobre 1943 dal punto di vista storico e non memorialistico



Assunti genericamente accettati e rivelatisi errati grazie a tale ricerca:

1. “la razzia avvenne solo nel ghetto”

(il 43% degli arrestati è risultato abitare nell'area dell'ex ghetto o nelle sue immediate vicinanze;
il resto, ovvero ben il 57%,
risultò risiedere in zone distanti dal Rione S. Angelo);

2. “le liste degli ebrei utilizzate dai Nazisti furono prese in Comunità”

(la fonte principale risulta essere stata
la documentazione depositata presso il Ministero dell'Interno,
o presso la Questura o la Prefettura);

3. “gli arrestati appartenevano allo strato meno abbiente della Comunità” (circa la metà dei nuclei familiari colpiti dalla razzia – 225 su un totale di 441, ricostruiti dopo un esame dei rapporti parentali – era iscritta nelle liste dei contribuenti.

I dati relativi alla configurazione socio-professionale dei deportati dimostrano che la maggior parte degli ebrei arrestati apparteneva alla piccola borghesia ed al piccolo commercio con imponibili modesti o molto bassi).

Sia il volume *Roma, 16 ottobre 1943. Anatomia di una deportazione*, sia la successiva ricerca sui deportati dopo il 16 ottobre sono stati realizzati tramite l'analisi dei dati conservati nell'ASCER (molti dei quali inediti in quanto rinvenuti solamente tra il 2004 ed il 2009 all'interno dell'Archivio di deposito della Comunità Ebraica di Roma):

- ASCER, AC, Comunità Israelitica di Roma, *Elenchi deportati (ED1)*;
- ASCER, AC, Comunità Israelitica di Roma, *Deportati (ED2)*;
- ASCER, AC, Comunità Israelitica di Roma, *Lavoro deportati per il Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea*;
- ASCER, AC, Comunità Israelitica di Roma, *Schedario Anagrafe del Novecento*;
- ASCER, AC, Comunità Israelitica di Roma, *Cartelle personali dei contribuenti deportati*;
- ASCER, AC, Comunità Israelitica di Roma, *Governatorato di Roma-Ripartizione IV-Elenco delle persone appartenenti alla razza ebraica dichiaratesi residenti in Roma (3 voll., 1939-1942)*;
- ASCER, AC, Comunità Israelitica di Roma, *Matricole dei contribuenti 1938-1943*

Le informazioni desunte da questo materiale sono state comparate con i dati contenuti nei documenti riportati qui di seguito:

- Liliana Picciotto, *Il libro della memoria. Gli ebrei deportati dall'Italia (1943-1945)*, Milano, Mursia, 2002
- Yad Vashem, *The Central Database of Shoà Victim's Names*, www.yadvashem.org

Sono state, inoltre, valutate anche altre fonti archivistiche e orali (vedi dopo).

III Corso di formazione per docenti di Scuola secondaria di I e II grado

«Un'identità in bilico. Ebrei ed ebraismo nell'età contemporanea»

Modulo 3 «Il 16 ottobre 1943. La prima deportazione degli ebrei da Roma a ottant'anni di distanza»

Fonti bibliografiche: 1. Liliana Picciotto, *Il libro della memoria. Gli ebrei deportati dall'Italia (1943-1945)*, Milano, Mursia, 2002,

aggiornato on line su CDEC Digital Library (<https://digital-library.cdec.it/cdec-web/persona>)



Fonti bibliografiche: 1. Liliana Picciotto, *Il libro della memoria. Gli ebrei deportati dall'Italia (1943-1945)*, Milano, Mursia, 2002

ASTROLOGO EMANUELE, nato a Roma il 04.02.1897, figlio di Abramo Alberto e Astrologo Orabona. Ultima residenza nota: Roma. Arrestato a Roma il 05.05.1944 da ***. Detenuto a Roma carcere, Fossoli campo. Deportato da Fossoli il 26.06.1944 ad Auschwitz.

Ucciso all'arrivo ad Auschwitz il 30.06.1944.

Fonte 1a, convoglio 13

III Corso di formazione per docenti di Scuola secondaria di I e II grado

«Un'identità in bilico. Ebrei ed ebraismo nell'età contemporanea»

Modulo 3 «Il 16 ottobre 1943. La prima deportazione degli ebrei da Roma a ottant'anni di distanza»

Fonti archivistiche: 2. ASCER, Archivio Contemporaneo, *Elenchi Deportati* (ED1)



ELENCHI DEPORTATI

Fonti archivistiche: 2. ASCER, Archivio Contemporaneo, *Elenchi Deportati* (ED1)

A V V E R T E N Z A

Questo volume contiene 3 Elenchi :

- 1°) - Elenco ebrei deportati segnalati alla Comunità di Roma da pag. 1 a pag. 98
2°) - Elenco supplementare del 1° " " 99 " " 102
3°) - Elenco ebrei deportati appartenenti ad altre Comunità e segnalati a Roma " " 103 " " 108

R I A S S U N T O N U M E R I C O

CATTURATI : UOMINI N° 1067
 DONNE " 743
 BAMBINI " 281

N° 2091

di cui

{ il 16 Ottobre 1943
 { dopo il 16 ottobre 1943

TRUCIDATI ALLE FOSSE ARDEATINE N° 83

Fonti archivistiche: 2. ASCER, Archivio Contemporaneo, *Elenchi Deportati* (ED1)

ELENCO DEGLI EBREI DEPORTATI SEGNALATI ALLA COMUNITA' DI ROMA

Leggende :

x = Preso il 16 Ottobre 1943

U = Uomo

D = Donna

B = Bambino o bambina

U	ARBNAIM ETTORE	- fu Umberto	anni 35	gennaio 1944
D	ARBNAIM PACIFICI WANDA	- fu Umberto e di Linda Casuto	" 37	dicembre 1943
U	ABOAF ABRAMO	- fu Achille e fu Magno Lucia	" 50	12.4.1944 tornato 4.11.1945
x	U	AJO' ABRAMO	- fu Salomone e di Livoli Rachele	" 59
x	D	AJO' CELESTE	- fu Pacifico e di Pontecorvo Annita	" 36
x	D	AJO' DI TIVOLI ELISABETTA	- fu Mosè e di Efrati Speranza	" 35
U	AJO' GIACOBEE	- fu Salomone e di Livoli Rachele	" 61	29.4.1944
x	D	AJO' GRAZIA	- di Giacobbe e di Di Veroli Giulia	26
x	U	AJO' PACIFICO	- di Abramo e di Livoli Speranza	" 21
D	AJO' RACHELE	- fu Giacobbe		
x	U	ALATRI LIONELLO	- fu Marco e fu Cava Elvira	" 65
U	ALHADEFF NISSIM	- di Isaac	" 25	gennaio 1944

III Corso di formazione per docenti di Scuola secondaria di I e II grado
«Un'identità in bilico. Ebrei ed ebraismo nell'età contemporanea»
Modulo 3 «Il 16 ottobre 1943. La prima deportazione degli ebrei da Roma a ottant'anni di distanza»

Fonti archivistiche: 2. ASCER, Archivio Contemporaneo, Elenchi Deportati (ED1)

Ascoli Michele / Secundo - Maselli Ubaldo / ...

U	ASTROLOGO ISACCO	- fu Mosè e fu Limentani Perla	anni 58	
x	U ASCOLI MICHELE	- fu Leonardo e di Ceccotti Rosina	" 30	<i>toruato</i>
x	U ASCOLI VIPO	- fu Roberto e di Trovi Ida	" 50	
x	D ASTROLOGO PIPERNO ADRIANA	- di Tranquillo e di Consarelli Ida	" 29	
x	U ASTROLOGO ALDO	- fu Giovanni e di Tagliacozzo Fortunata	" 30	<i>19-7-908</i>
x	D ASTROLOGO ANITA	- di Sabato e di Di Castro Leonora	" 33	
x	U ASTROLOGO ATTILIO	- di Rinaldo e di Mieli Letizia	" 17	
U	ASTROLOGO CESARE	- fu Mosè e fu Limentani Perla	" 42	TRUCIDATO ALLE FOSSE ARDEATINE
x	D ASTROLOGO COSTANZA	- di Giacobbe e di Moresco Rosa	"	<i>toruato 6/9/45</i>
D	ASTROLOGO COSTANZA	- di Leone e di Funaro Rosina	" 22	<i>25. 3. 44 - ucciso 10/8/45</i>
x	D ASTROLOGO DIAMANTE	- di Rinaldo e di Mieli Letizia	" 24	
U	ASTROLOGO DONATO	- di Vittorio e fu Di Veroli Allegra	" 45	<i>18-5-44</i>
U	ASTROLOGO EMANUELE	- di Alberto <i>Astologo Orabona</i>	"	<i>18/5/44</i>
x	B ASTROLOGO ENNIO	- di Nissim e di Terracina Grazia	" 5	
D	ASTROLOGO ENRICA	- di Salvatore e fu Sermoneta Italia	" 40	<i>6/4/44</i>
x	D ASTROLOGO RINALDO	- di Emanuele e di Di Segni Enrica	" 19	
x	D ASTROLOGO ESTER	- di Emanuele e di Di Segni Enrica	"	
x	D ASTROLOGO FORTUNATA	- di Samuele e fu Calò Ester	" 32	
U	ASTROLOGO GIACOMO	- fu Abramo e di Astrologo Orabona	" 43	<i>28 3 44</i>
x	D ASTROLOGO GIUDITTA	- Rinaldo e di Letizia Mieli	" 22	

Fonti archivistiche: 2. ASCER, Archivio Contemporaneo, *Elenchi Deportati* (ED1)

U ASTROLOGO EMANUELE X

- di Alberto

Astrologo Diaboli"

18/5/44

Fonti archivistiche: 3. ASCER, Archivio Contemporaneo, *Deportati* (ED2)

A V V E R T E N Z A

Questo volume contiene 3 Elenchi :

- 1°) - Elenco ebrei deportati segnalati alla Comunità di Roma da pag. 1 a pag. 98
2°) - Elenco supplementare del 1° " " 99 " " 102
3°) - Elenco ebrei deportati appartenenti ad altre Comunità o segnalati a Roma " " 103 " " 108

R I A S S U N T O N U M E R I C O

CATTURATI :	UOMINI	N° 1067		
	DONNE	" 743		
	BAMBINI	" 281		
TOTALE CATTURATI		N° 2091	di cui	(11 16 Ottobre 1943 N° 1024 (dopo 11 16 Ottobre 1943 " 1067

TRUCIDATI ALLE FOSSE ARDEATINE N° 83

Ritornati: 98?

Fonti archivistiche: 3. ASCER, Archivio Contemporaneo, Deportati (ED2)

ELENCO DEGLI EBREI DEPORTATI SEGNALATI ALLA COMUNITA' DI ROMA

Leggenda :

x = Preso il 16 Ottobre 1943

U = Uomo

D = Donna

B = Bambino o Bambina

U	ABENAIM ETTORE ✓	- fu Umberto	anni 35	gennaio 44
D	ABENAIM PACIFICI ^{Wanda} Anna	- fu Umberto e di Linda Cassuto	" 37	dicembre 43
U	<u>ABOAF ABRAMO</u>	- fu Achille e fu Magno Lucia	" 50	12/4/44 torcato 4/4/45
x U	AIO' ABRAMO ✓	- fu Salomone e di Livoli Rachele	" 59	26/3/885
x D	AIO' CELESTE	- fu Pacifico e di Pontecervo	" 36	
x D	AIO' DI TIVOLI ELISABETTA	- fu Mosè e di Efrati Speranza	" 35	
U	AIO' GIACOBBE ✓	- fu Salomone e di Livoli Rachele	" 61	29/4/44
x D	AIO' GRAZIA ✓	- di Giacobbe e di Di Veroli	" 26	
x U	AIO' PACIFICO ✓	- di Abramo e di Livoli Speranza	" 21	
D	AIO' RACHELE	- fu Giacobbe	" 85	
x U	ALTRI LIONELLO ✓	- fu Marco e fu Cave Elvira	" 65	
U	ALHADEFF NISSIM	- di Isaac	" 25	gennaio 44

Da dove nasce il numero 2091: 2 ipotesi

In ASCER, AC, Comunità Israelitica di Roma, *Elenchi deportati (ED1)*,

che dalle ricerche risulta l'elenco più aggiornato,

la somma totale dei deportati è di 2.094

(ovvero 2.073

ai quali furono aggiunti probabilmente per errore i 21 nominativi di pagina 5bis,

che è la copia identica di pagina 6, duplicata perché particolarmente logora).

In ASCER, AC, Comunità Israelitica di Roma, *Deportati (ED2)*

la somma dei deportati è 2.073

(tale cifra è identica a quella di ED1 ma va sottolineato che i nominativi in taluni casi sono diversi).

Dopo aver effettuato numerosi conteggi e verifiche,

secondo **un'ipotesi riguardante il calcolo svolto su ED1,**

il totale di 2.091 nominativi è stato dedotto da un presunto errore di computo

nel quale non sono state inserite 3 persone.

Secondo **un'altra ipotesi che riguarda il conteggio effettuato sia su ED1, sia su ED2,**

ai 2.073 nominativi presenti in ED1 (esclusi i 21 di pagina 5bis),

forse furono aggiunte le 9 persone presenti solo in ED2, per un totale di 2.082,

a cui sono stati aggregati per errore anche i 9 nomi mancanti in ED2 ma già compresi di ED1.

Calcolo dei nominativi presenti in *Elenchi deportati* e *Deportati*

Descrizione	ED1	ED2
Casi accertati (16 ottobre 1943)	1.006	1.000
Casi accertati (dopo il 16 ottobre 1943)	661	656
Casi ancora da accertare	42	42
Duplicati e triplicati	101	102
Non residenti arrestati fuori Roma	253	262
Nati a Roma e non residenti	13	11
Non deportati	18	9
Totale	2.094	2.082
Eccedenti alla rilevazione dei 2.091*	3	0
Mancanti in ED2 e già conteggiati in ED1**	0	9
Totale generale (errato)	2.091	2.091

* Secondo un'ipotesi riguardante il conteggio effettuato su ED1 che, dalle ricerche risulta l'elenco più completo, il totale dei nominativi è 2.094, pertanto è ipotizzabile un errore di calcolo di 3 persone.

** Secondo un'ipotesi riguardante il conteggio effettuato su ED2, il totale dei nominativi è 2.082, pertanto è ipotizzabile un errore di calcolo di 9 persone. Infatti, in ED1 sono presenti 9 nominativi mancanti in ED2, mentre in ED2 sono presenti ulteriori 9 nominativi mancanti in ED1. È possibile che chi ha effettuato il calcolo dei deportati abbia contato 18 nominativi in più senza considerare che i 9 presenti in ED1 erano stati già conteggiati.

Come è stata effettuata la redazione dell'*Elenco Deportati*

A seguito dello studio effettuato è stato possibile presumere che le fasi che hanno portato al computo dei 2.091 deportati siano state:

- 1) **compilazione dell'elenco dattiloscritto** dei nominativi;
- 2) **aggiunte manoscritte** dei nominativi non inseriti durante la prima stesura dell'elenco;
- 3) **conteggio** di tutti i nomi dattiloscritti e manoscritti (da quest'operazione risultò ai compilatori la somma di 2.091);
- 4) **modifiche successive al conteggio dei 2.091 senza che venisse effettuato nuovamente il computo.**

Perché il numero 2091 non è corretto:

**Il numero “ufficiale”,
2091 deportati da Roma,
è differente dal numero da noi ricavato,
ovvero **1753 deportati da Roma:****

**1.022 deportati il 16/10/1943
e 731 successivamente**

**(ovvero 1.671 nominativi accertati presenti in entrambi gli
elenchi dei deportati**

**e 82 nominativi rinvenuti in altre fonti),
al quale vanno aggiunti**

**13 casi “dubbi” relativi alla razzia del 16 ottobre,
più altri 30 “dubbi” riguardanti il resto dei deportati,
per un **totale di 1796 deportati.****

Tale differenza è stata causata dal fatto che nei **2103 nominativi che compaiono sia in ED1 (2094) sia in ED2 (9)**, sono stati rilevati i seguenti dati, alcuni dei quali errati (ovvero **duplicati, non deportati, non arrestati, persone che non erano di Roma, defunti** in altre circostanze):

- 1008 deportati il 16 ottobre
- 664 deportati dopo il 16 ottobre
- 13 casi «**dubbi**» riferiti alla razzia del 16 ottobre
- 30 casi «**dubbi**» riferiti alla deportazione dopo il 18 ottobre
- 29 **duplicati** riferiti alla razzia del 16 ottobre
- 72 **duplicati** riferiti alla deportazione dopo il 18 ottobre
- 4 **detenuti** a Roma dopo il 16 ottobre ma **non deportati**
- 9 **non arrestati**
- 5 uccisi alle **Fosse Ardeatine**
- 1 ucciso in **circostanze varie**
- 255 arrestati e nati **fuori Roma**
- 13 arrestati nati a Roma **ma residenti altrove**

Oltre a **duplicati** (causati da: carenza di dati anagrafici, omonimie, confusione tra cognome delle donne nubili e sposate, cognomi simili ma non uguali come Sed, Piazza, Piazza Sed, Sed Piazza, Piazza o Sed),

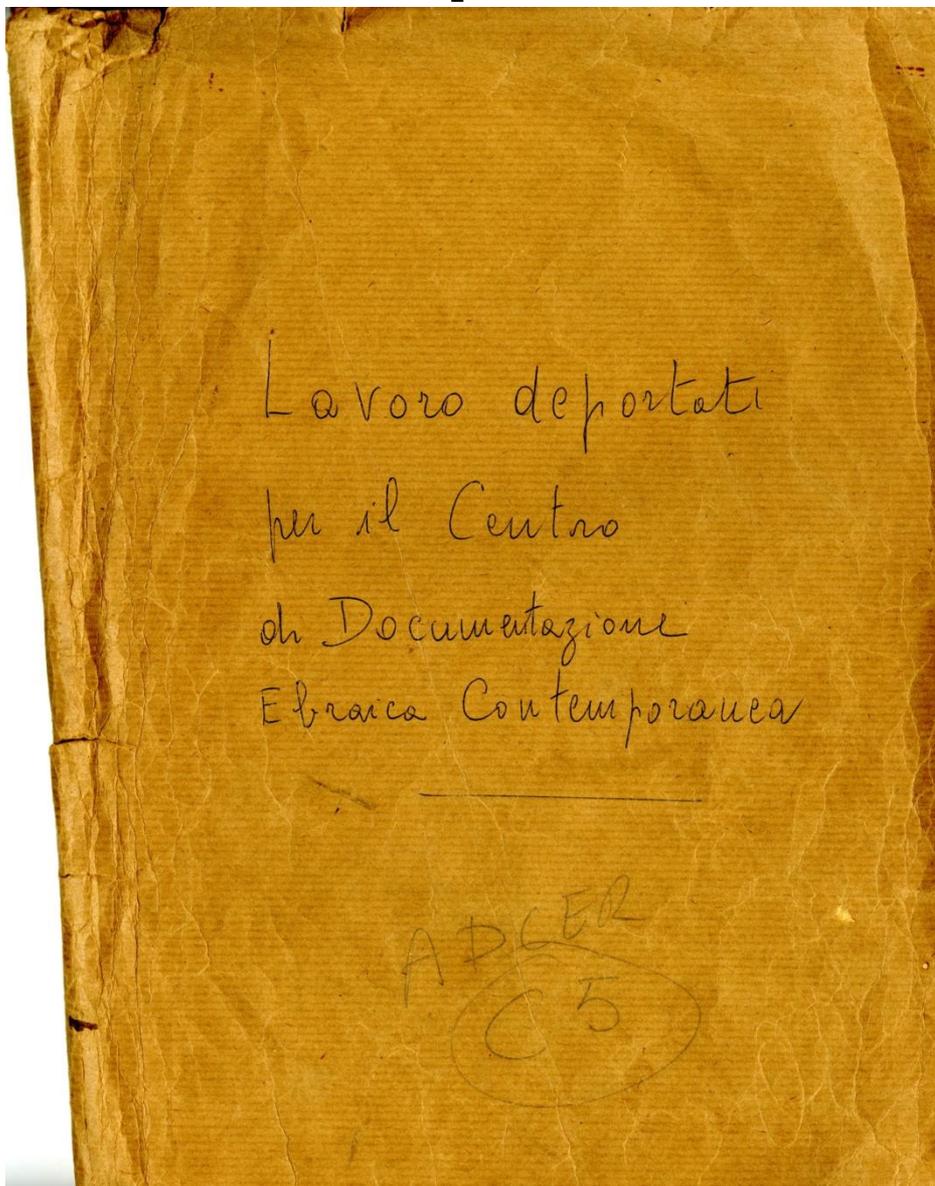
non deportati, non arrestati, persone che non erano di Roma, defunti in altre circostanze,

altri fattori che rendono complicata la ricerca sui deportati sono:

- la **pluralità delle fonti**,
alcune non ancora a disposizione degli studiosi
- la **scoperta di nuove fonti** a distanza di anni dagli eventi
- Il problema dell'**attendibilità delle fonti** causato da: errore nella scrittura ed elaborazione della memoria (ricordi dirottati sull'evento più traumatizzante ovvero la razzia del 16 ottobre, rielaborazioni tarde, difficoltà nel rintracciare i discendenti, reticenza a parlare da parte delle famiglie delle vittime)
 - le **conseguenze dell'occupazione nazista** per cui i **neonati** non erano registrati in Comunità e gli **stranieri** che passavano per Roma non si iscrivevano in Comunità

**Inoltre, nel database da noi realizzato,
compresi nelle **1022 vittime**
della razzia del 16 ottobre 1943,
numero concordato tra CDEC,
Fondazione Museo della Shoah ed ASCER
(così come riportato nella mostra sul 16 ottobre
1943 organizzata nel 2013 al Vittoriano),
vi sono **11 nominativi aggiunti**,
non presenti nei 2 elenchi deportati
(oltre a **2 nominativi non presenti nei 2 elenchi**
deportati aggiunti tra i “dubbi”).**

**Fonti archivistiche: 4. ASCER, Archivio Contemporaneo, Lavoro deportati per il
Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea**



Fonti archivistiche: 4. ASCER, Archivio Contemporaneo, Lavoro deportati per il Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea

Torino 15/12/1948

Precedentemente
Incolta a quota Giusti

1.	Abenaim Ettore - Pisa	5.8.1909	ff 5499	incolta a quota
2.	Abenaim Pacifico - ^{Wanda} Anna Firenze	24/11/43	Pisa 6/5/1907	ma non schedata non iscritta a quota Giusti con Italiana e per venire in Italia decisa di partire
* 3.	Ajo Abramo - Roma	26.3.1885	ff 2615	2 figlie Ajo Roma in Toscana V. Reguella 10
4.	" Celeste - ^{Roma 16/10} ma non schedata	5.6.1908		
- 5.	" Elisabetta Di Zorzi - ^{Roma 29/1/44} ma non schedata	31.10.1909	ff 4555	marito Di Tivoli Angelo trasferito a Roma V. Reguella 10
6.	" Giaccolle - Roma	15.1.1883	ff 2219	figlia V. Reguella 10
- 7.	" Grazia - ^{R 16/10} ma non schedata	12.10.1917	ff 5608	tutti deportati
* 8.	" Pacifico - ^{R 16/10} ma non schedata	21.1.1922	ff 2615	sorella Ajo Roma in Toscana V. Reguella 10
9.	" Rodole - ^{anni 85} ma non schedata			
- 10.	Alatri Lionello - Roma	20.1.1878	ff 3337	figli: Alatri Marco 10 Renzo V. Reguella 10
11.	Alhadiff Nissim - ^{R 21.12.48} ma non schedata	20.10.1922		Ebrei maggio 1945
12.	Alvagia Arnaldo - ^{R 16/10} ma non schedata			
- 13.	" Delia - ^{R 16/10} ma non schedata	Ancona 1.7.1875	ff 3328	figli: ma non schedata
- 14.	" Emma - ^{R 16/10} ma non schedata	Ancona 26.9.1868	ff 3328	ma non schedata
15.	" ma non schedata			
- 16.	" Erminia - ^{R 16/10} ma non schedata	Ancona 1.11.1862	ff 3328	ma non schedata
- 17.	Amati Alberto - ^{R 16/10} ma non schedata	Roma 17.2.1930	ff 2480	padre Amati
18.	" Giulio - ^{R 12/1/44} ma non schedata	Gugnano 9.9.1913	ff 5495	Adolfo Circ. Episcopale 111 sc. B int. 10 Gugnano 5 - ma non schedata
- 19.	" Letizia in Somino - ^{R 16/10} ma non schedata	Roma 20.11.1888	ff 171	figlia Somino Fortunata - ma non schedata V. R. Leoncavallo 5
- 20.	" Rosa - ^{R 16/10} ma non schedata	Roma 1.1.1869	ff 2480	genio: Amati Adolfo - Circ. Episcopale 111 sc. B int. 10

Fonti archivistiche: 4. ASCER, Archivio Contemporaneo, Lavoro deportati per il Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea

			Astrologo Adriana Piperno ² (Immagine scolorita)
101	^{16/10}	Aldo R. 19.7.1908 ff 5803 fam. est.	
102	^{16/10}	Anita Di Porto R. 6.5.1911 ff 4984 fam. est.	
103	^{16/10}	Atilio - R. 1.8.1927 ff 2173 tutti dep	
104	16/10	Costanza (olideone) ff. 1265 anche Fumero Ross	
104	105 ^{16/10}	Diamante (2173) R. 7.6.1920 tutti dep	
105	106 ^{18/5/44}	Donato R. 11.8.1899 ff 1930	
		ff. per Astrologo Margherita - V. Garibaldi 12	
106	107	Emmichele R. 4.2.1897 ff 1894 8 figli	
		Laura - V. S. Ambrogio 7	
107	108 ^{16/10}	Ennio R. 1.2.1939 ff 4736 padre Vittorio	
		madre Adriana - V. L. Montegazza 6	
108	^{6/4/44}	Lunichetta ^{in Spirito} R. 12.11.1906 ff 2398	
		marito Sabatello Tranquillo - V. Catalana 5	
		Roma R. 9.1925 ff 1894	
		sulla Laura - V. S. Ambrogio 7	
		Ester ff 1894	
109	^{16/10}	Fortunata R. 20.7.1912 ff 5085 tutti dep.	

Fonti archivistiche: 4. ASCER, Archivio Contemporaneo, *Lavoro deportati per il Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea*

106 ~~107~~ / Emanuele R. 4.2~~1~~.1897 ff 1894 8 figli:
Laura - V. S. Ambrogio 7

Fonti archivistiche: 5. ASCER, Archivio Contemporaneo, *Schedario Anagrafe del Novecento*

93

d Astrologo Emanuele

figlio di Abramo

e di Astrologo Orabona

nato a Roma

li h II 99

condizione Commerciante

stato civile *caf* Di legni Emichetta

proveniente da *malita*

abitazione ~~Arco Colliaguti 2h~~
~~V. Consolatina 119~~

Foglio fam. Gov. Foglio fam. U. I.

6h h 19	1894	

Fonti archivistiche: 5. ASCER, Archivio Contemporaneo, Schedario Anagrafe del Novecento

Variazioni di abitazione o di residenza

~~Via G. Bianchi 10~~ 110

Via S. Chiara 38

Socio di

Posti al Tempio

Circoncisione

Maggiorità religiosa

Matrimonio religioso

Religione del coniuge

Religione dei figli

Fonti archivistiche: 6. ASCER, Archivio Contemporaneo, *Cartelle personali dei contribuenti deportati*

Mod. N. 3. *deportato*

COMUNITA' ISRAELITICA DI ROMA

CONTRIBUENTI

N. di posizione 3251

N. foglio di Famiglia 2615

Cognome e nome Ayo Abramo

Paternità Salomone

Maternità Liveli Rachele

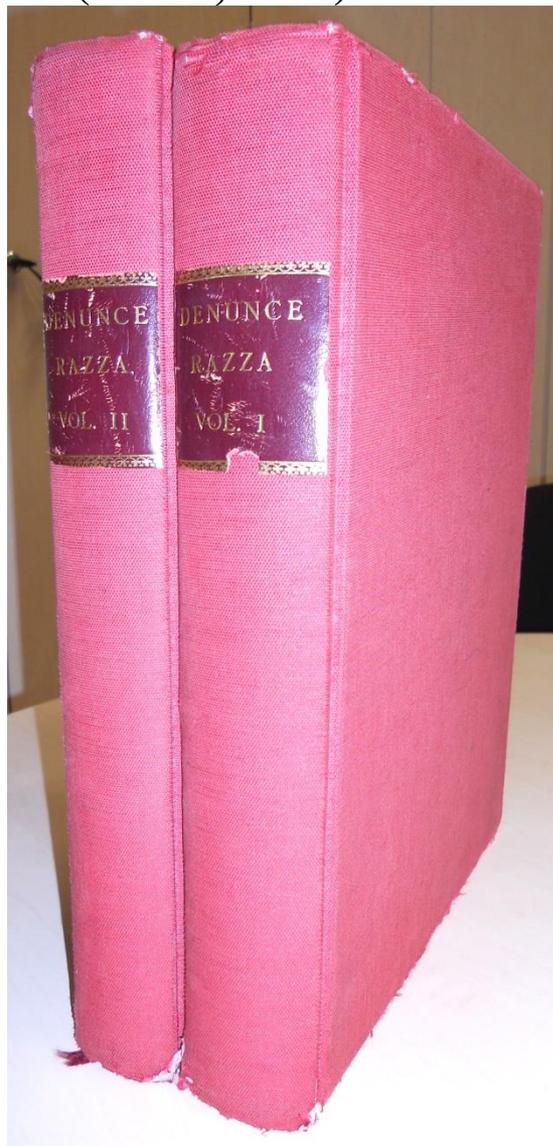
Luogo e data di nascita Roma 6-3-1885

Professione _____

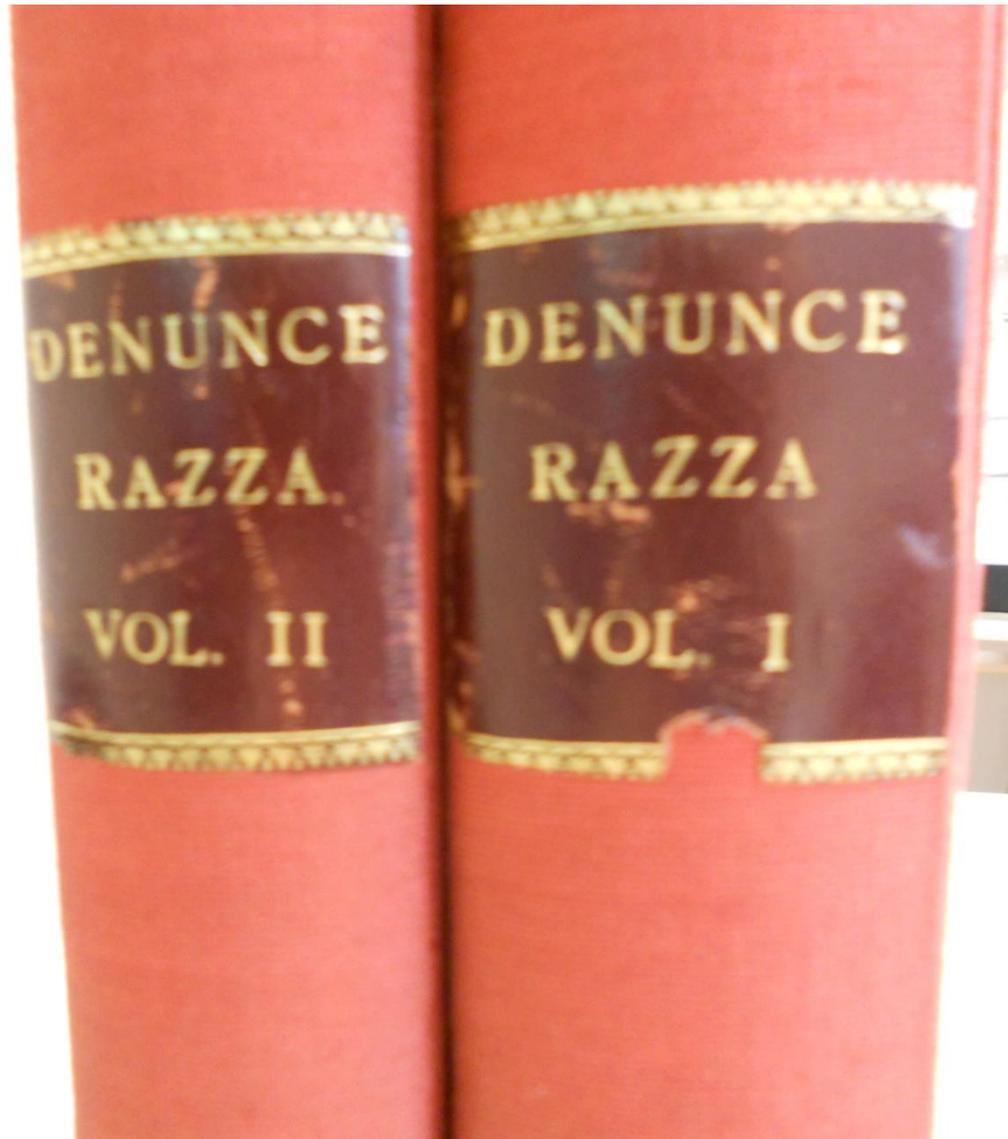
Abitazione _____



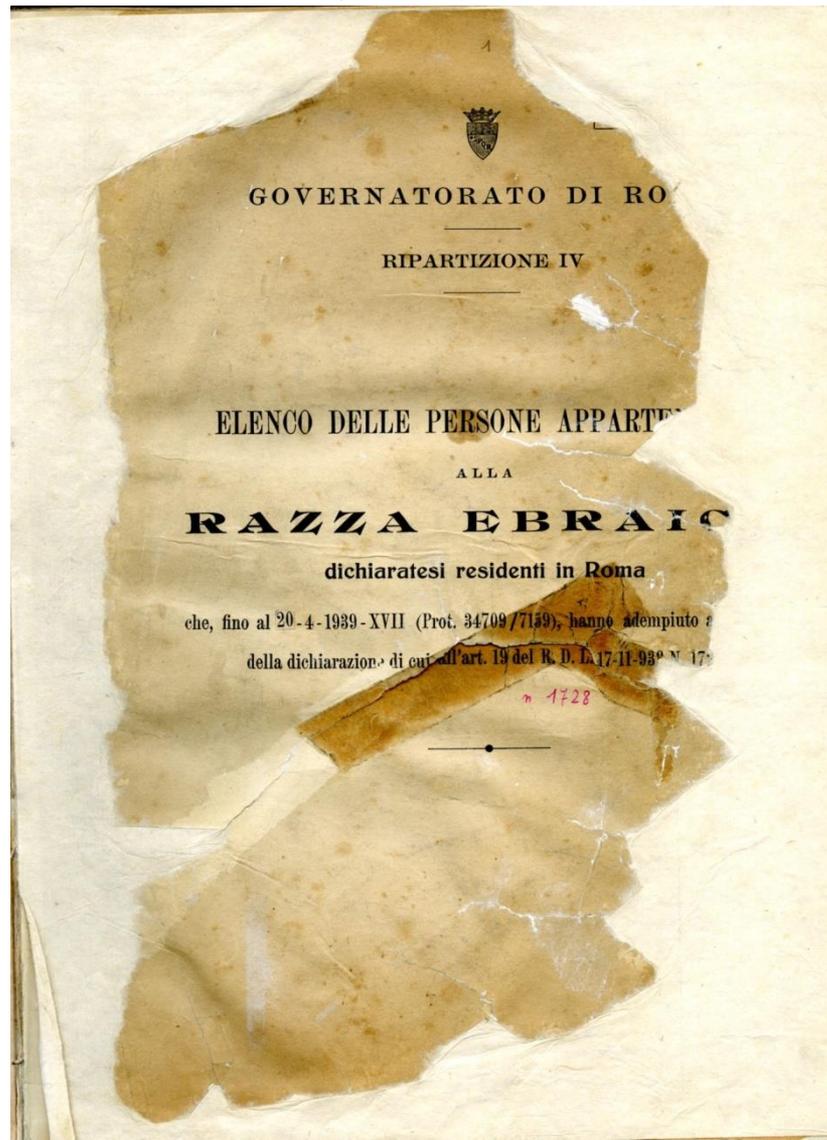
Fonti archivistiche: 7. ASCER, Archivio Contemporaneo, Governatorato di Roma, Ripartizione IV, *Elenco delle persone appartenenti alla razza ebraica dichiaratesi residenti in Roma* (3 voll., 1939)



Fonti archivistiche: 7. ASCER, Archivio Contemporaneo, Governatorato di Roma, Ripartizione IV, *Elenco delle persone appartenenti alla razza ebraica dichiaratesi residenti in Roma* (3 voll., 1939)



Fonti archivistiche: 7. ASCER, Archivio Contemporaneo, Governatorato di Roma, Ripartizione IV, *Elenco delle persone appartenenti alla razza ebraica dichiaratesi residenti in Roma* (3 voll., 1939)



III Corso di formazione per docenti di Scuola secondaria di I e II grado
«Un'identità in bilico. Ebrei ed ebraismo nell'età contemporanea»
Modulo 3 «Il 16 ottobre 1943. La prima deportazione degli ebrei da Roma a ottant'anni di distanza»

Fonti archivistiche: 7. ASCER, Archivio Contemporaneo, Governatorato di Roma, Ripartizione IV, *Elenco delle persone appartenenti alla razza ebraica dichiaratesi residenti in Roma (3 voll., 1939)*

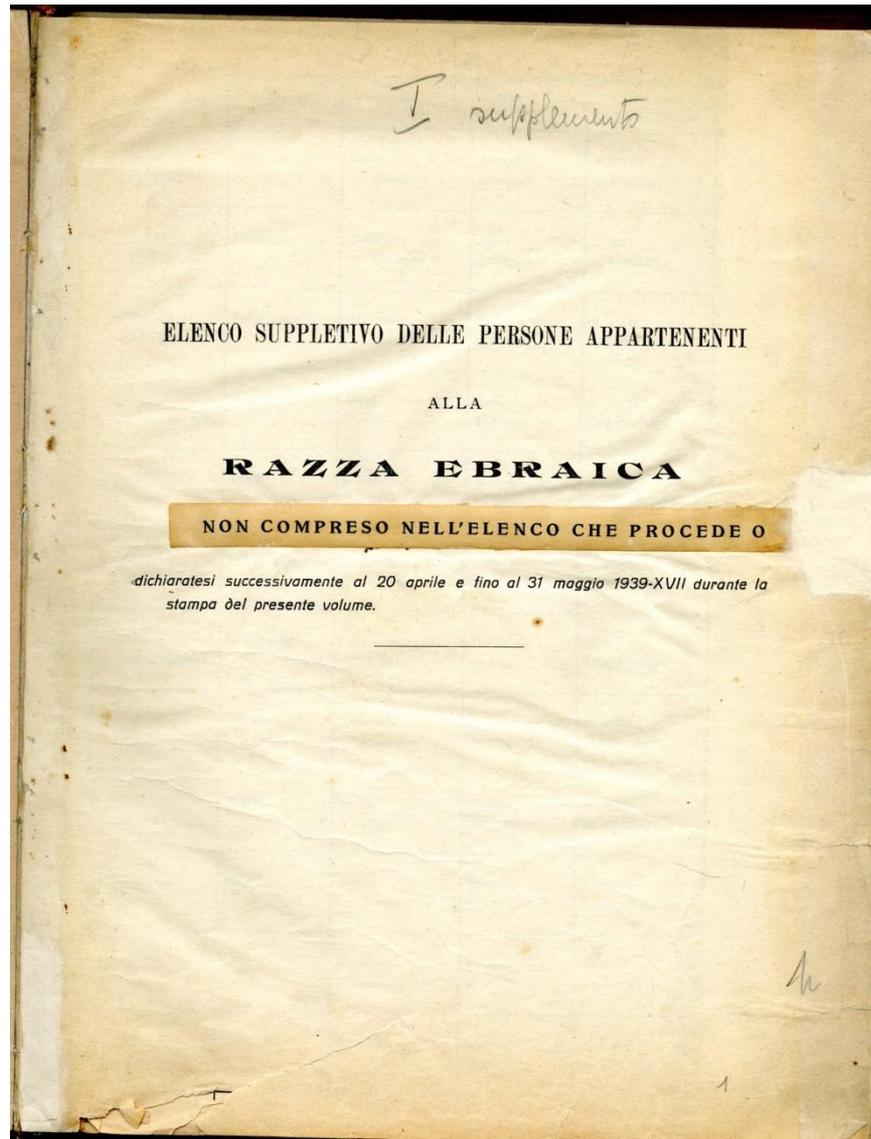
COGNOME E NOME	PATERNITÀ	MATERNITÀ	LUOGO E DATA DI NASCITA	NUMERO E DATA DICHIARAZIONE	Osservazioni
ABBINA Samuele	Renato	Valabrega Giustina	Roma 19-10-1931	N. 2081/39 28-12-1938-XVII	A <i>V. bandito 24</i>
ABBINA Ugo	f. Benedetto	f. Fiorentino Allegra Letizia	Roma 24-4-1884	N. 20562 18-2-1939-XVII	A <i>V. bell. Statut 34</i>
ABBINI Ada	f. Abramo	f. Abbini Elena	Pisa 25-3-1881	N. 16444 4-2-1939-XVII	A <i>V. Livorno 7</i>
ABBINI Arturo	f. Abramo	f. Abbini Elena	Pisa 24-4-1874	N. 16444 4-2-1939-XVII	A <i>V. Livorno 7</i>
ABBINI Luisa	f. Abramo	f. Abbini Elena	Pisa 25-6-1870	N. 16444 4-2-1939-XVII	A <i>V. Livorno 7</i>
ABINAIM Ettore	Umberto	Cassuto Linda	Pisa 5-8-1909	N. 16506 6-2-1939-XVII	A <i>V. Botteghe Oscure 10</i>
ABENIACAR Federico	f. Daniele	f. Ascoli Emma	Livorno 27-8-1870	N. 21291 21-2-1939-XVII	<i>richiesto matrimonio</i>
ABOAF Abramo	f. Mosè	f. Mazzaitino Ferro	Alessan. d'Egitt. 21-4-1870	N. 21281 24-2-1939-XVII	A <i>V. Claudio Monteverdi 10</i>
ABOAF Eleonora	Giuseppe	Donati Emma	Roma 18-1-1897	N. 21282 2-3-1939-XVII	B <i>defunta</i>
ABOAF Giuseppe	f. Giacomo	Cherido Stella	Corfù 17-9-1861	N. 22898 1-3-1939-XVII	A <i>Porta Pinaciana 6</i>
	f. Giacomo	Cherido Estella	Corfù 14-5-1876	N. 20565 18-2-1939-XVII	A <i>Porta Pinaciana 3</i>
ABOAF Rina	f. Giacomo	Cherido Estella	Corfù 1-1-1874	N. 20564 18-2-1939-XVII	A <i>Porta Pinaciana</i>

III Corso di formazione per docenti di Scuola secondaria di I e II grado
«Un'identità in bilico. Ebrei ed ebraismo nell'età contemporanea»
Modulo 3 «Il 16 ottobre 1943. La prima deportazione degli ebrei da Roma a ottant'anni di distanza»

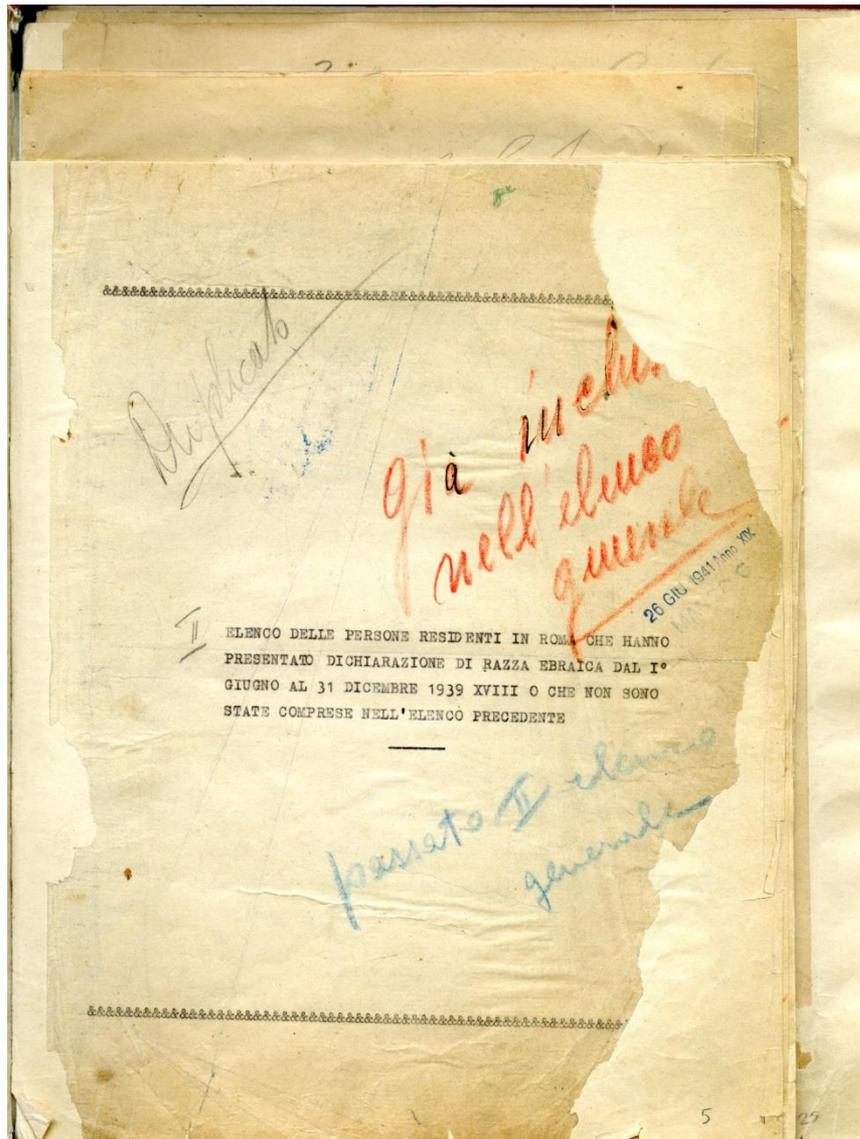
Fonti archivistiche: 7. ASCER, Archivio Contemporaneo, Governatorato di Roma, Ripartizione IV, *Elenco delle persone appartenenti alla razza ebraica dichiaratesi residenti in Roma (3 voll., 1939)*

Pag	Sesso	Nome	Cognome	Quondam	Patronimico	Matronimico (nome)	Quondam II	Matronimico (cognome)	Luogo di nascita	Giorno di nascita	mese di nascita	anno di nascita	N. dichiaraz.	Data dichiaraz.	domicilio ultimo	N. civico	Note
65	M	Emanuele	Astrologo		Abramo	Orabona	fu	Astrologo	Roma	4	2	1897	21349	02/03/1939	V. dei Chiavari	380	

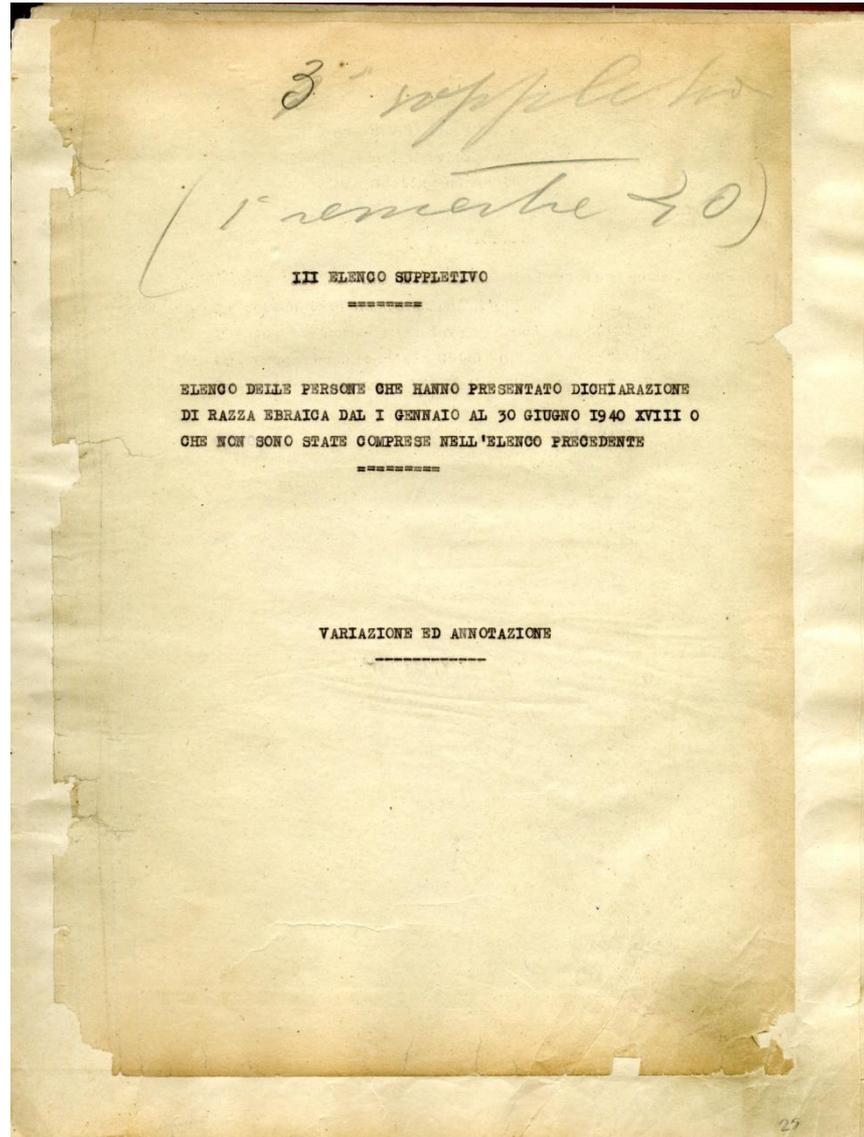
Fonti archivistiche: 7. ASCER, Archivio Contemporaneo, Governatorato di Roma, Ripartizione IV, *Elenco delle persone appartenenti alla razza ebraica dichiaratesi residenti in Roma (3 voll., 1939)*



Fonti archivistiche: 7. ASCER, Archivio Contemporaneo, Governatorato di Roma, Ripartizione IV, *Elenco delle persone appartenenti alla razza ebraica dichiaratesi residenti in Roma (3 voll., 1939)*



Fonti archivistiche: 7. ASCER, Archivio Contemporaneo, Governatorato di Roma, Ripartizione IV, *Elenco delle persone appartenenti alla razza ebraica dichiaratesi residenti in Roma (3 voll., 1939)*



Fonti archivistiche: 7. ASCER, Archivio Contemporaneo, Governatorato di Roma, Ripartizione IV, *Elenco delle persone appartenenti alla razza ebraica dichiaratesi residenti in Roma (3 voll., 1939)*

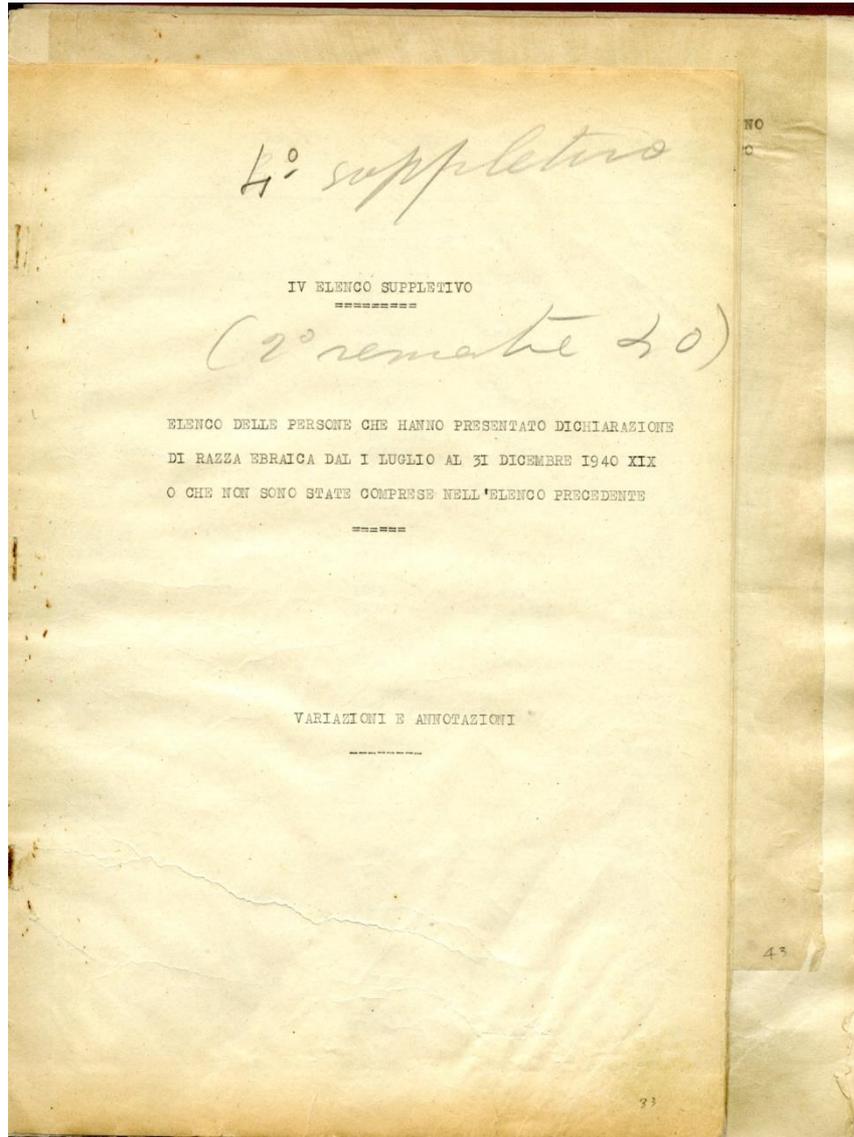
+ 7 -

LE SEGUENTI PERSONE VANNO DEPENNATE DALL' ELENCO PERCHE'
RICONOSCIUTE NON APPARTENENTI ALLA RAZZA EBRAICA PER
DECISIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO

Pag.	Elenco Gen.le		
448	✓	FIANO	Alberto di Olga
" 450	"	✓ FIANO	Lidia di Olga
" 518	"	✓ GROSZ	Ladislao di Eugenio e di Guttman Rosa
" 554	"	✓ LEONI	Guido Quinto di Giuseppe e di Ianovitz Emma
" 696	"	✓ PADOVA	Guido Enrico fu Giulio e di Behr Emma Elisa
" 5	" El. ✓ supp.	FESOLI	Salvatore fu Pietro e di Bocale Mazzarena
" 804	El. gen. ✓	PONTECORVO BACCI	Remo fu Benedetto e fu Piazza Rosa
" 822	"	✓ ROCCA	Lidia Maria di Enrico e d'Ignata
" 880	"	✓ SEGRE DEL VECCHIO	Liliana fu Michele e di Pavia Valentina
" 881	"	✓ SEGRE DEL VECCHIO	Michele fu Michele e di Pavia Valentina
" 6	" El. ✓ supp.	SIMONINI	Bianca di Alberto e di Esdra Olga
" 6	"	✓ SIMONINI	Bruna di Alberto e di Esdra Olga
" 6	"	✓ TREVES	Giorgio di Beniamino e di Voglino Teresina
" 1044	El. gen. ✓	TREVES	Matilde di Rosa
" 1044	"	✓ TREVES	Paolina Amelia di Rosa

NO
C
43
32

Fonti archivistiche: 7. ASCER, Archivio Contemporaneo, Governatorato di Roma, Ripartizione IV, *Elenco delle persone appartenenti alla razza ebraica dichiaratesi residenti in Roma (3 voll., 1939)*



Fonti archivistiche: 7. ASCER, Archivio Contemporaneo, Governatorato di Roma, Ripartizione IV, *Elenco delle persone appartenenti alla razza ebraica dichiaratesi residenti in Roma (3 voll., 1939)*

SPEDICITTO NUMERICO DEGLI ISRAELITI RESIDENTI IN ROMA CHE HANNO
FATTO LA DICHIARAZIONE DI RAZZA ALL'ANAGRAFE DEL GOVERNATORATO
FINO AL 30.6.1941 XIX
=====

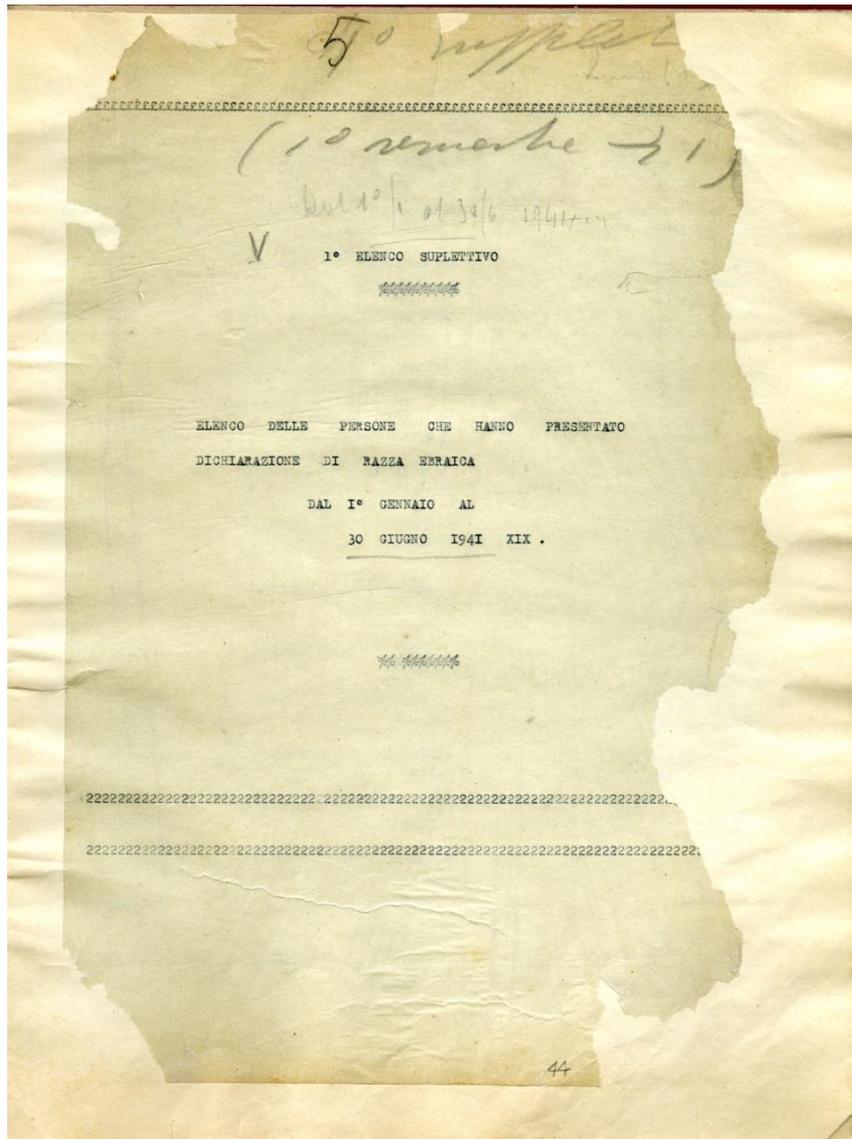
Fino al 20.4.1939	N°.	10.724	
Dal 20.4.1939 al 31. 5.1939 XVII	"	61	
" 1.6.1939 " 31.12.1939 XVIII	"	87	
" 1.1.1940 " 30. 6.1940 XVIII	"	91	
" 1.7.1940 " 31.12.1940 XIX	"	147	
" 1.1.1941 " 30. 6.1941 XIX	"	223	
TOTALE		N°.	11.333

=====

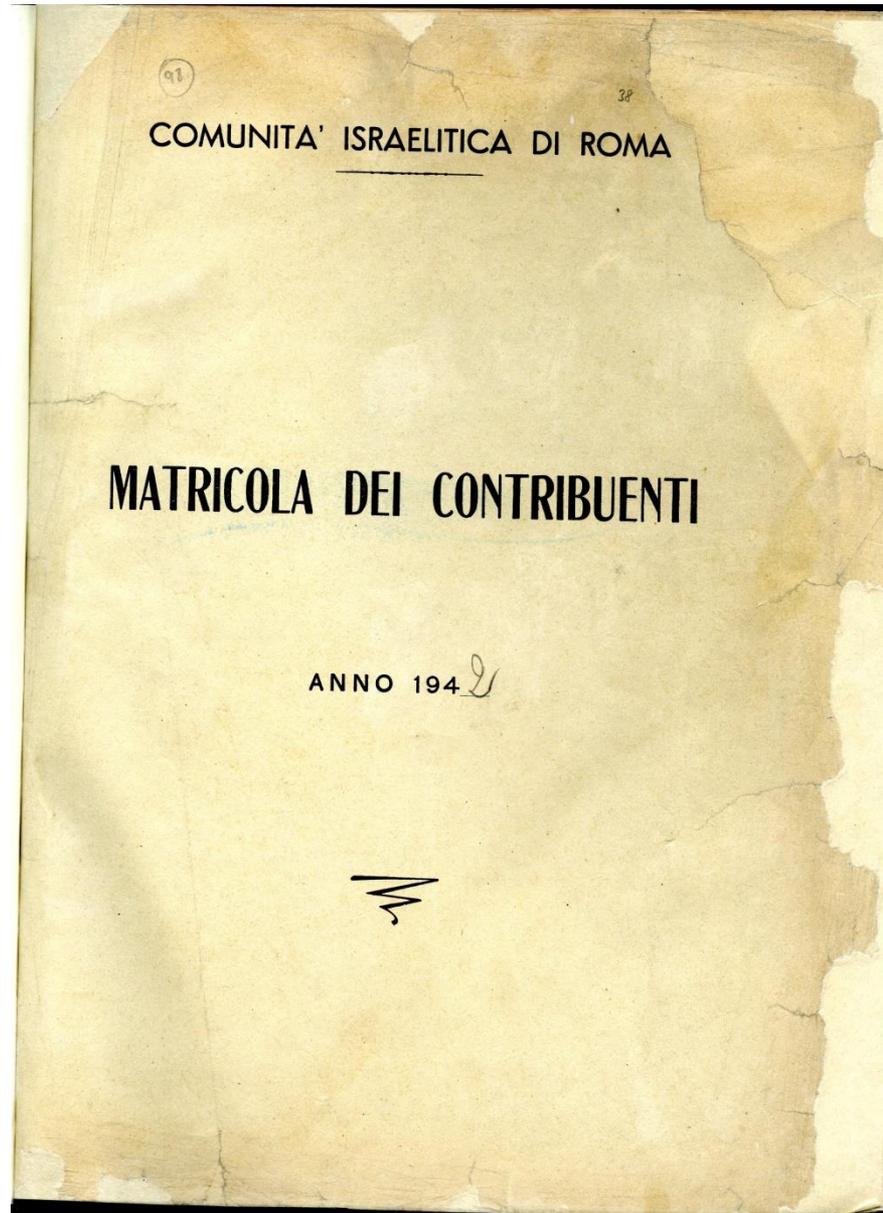
All'Eszellenza
IL PRESIDENTE DELL'UNIONE DELLE
COMUNITA' ISRAELITICHE ITALIANE
Lungotevere Sanzio 9
R G M A

43

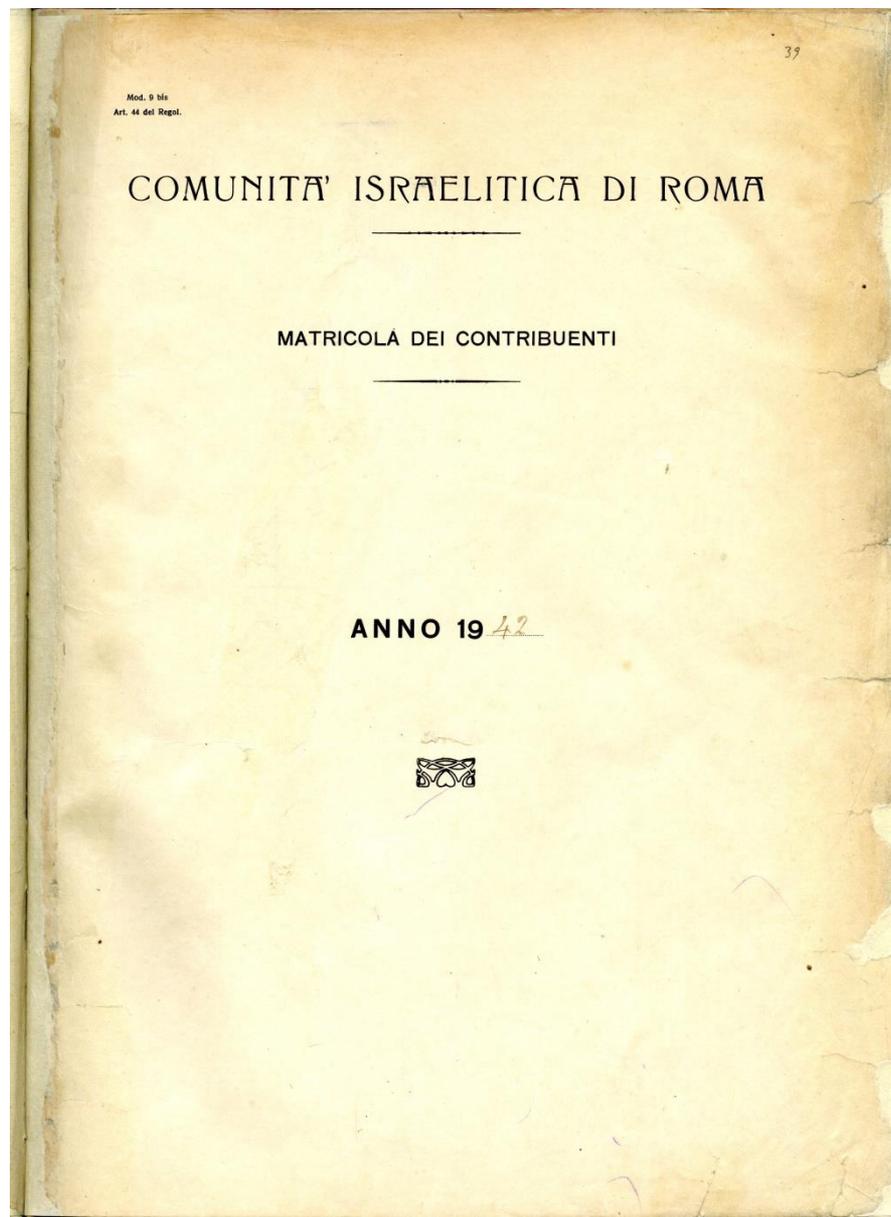
Fonti archivistiche: 7. ASCER, Archivio Contemporaneo, Governatorato di Roma, Ripartizione IV, *Elenco delle persone appartenenti alla razza ebraica dichiaratesi residenti in Roma (3 voll., 1939)*



Fonti archivistiche: 8. ASCER, Archivio Contemporaneo, *Matricole dei contribuenti 1938-43*



Fonti archivistiche: 8. ASCER, Archivio Contemporaneo, *Matricole dei contribuenti 1938-43*



Fonti archivistiche: 8. ASCER, Archivio Contemporaneo, *Matricole dei contribuenti 1938-43*



III Corso di formazione per docenti di Scuola secondaria di I e II grado
«Un'identità in bilico. Ebrei ed ebraismo nell'età contemporanea»
Modulo 3 «Il 16 ottobre 1943. La prima deportazione degli ebrei da Roma a ottant'anni di distanza»

Fonti archivistiche: 8. ASCER, Archivio Contemporaneo, Matricole dei contribuenti 1938-43

COMUNITÀ ISRAELITICA DI ROMA

Articolo di Ruolo	COGNOME E NOME paternità, professione, e residenza dei contribuenti	Anno di rifer.	Contributo	Agg. Esattoriale	TOTALE	Annotazioni dell'Esattoriale
2001	<i>028</i>	1942				<i>3 rate</i> App. N.° Partita _____ Controllo _____ Perforazione _____
2002		1942	1° Ruolo suppletivo			
2003		1942	1942			
2004		1942				Ruolo N. <u>407</u> Pervenuto il _____ Rate N. <u>3</u> Scadenti il <u>10-8-42 = 10-12-42</u>
2005		1942				
2006		1942				
2007		1942				

III Corso di formazione per docenti di Scuola secondaria di I e II grado
«Un'identità in bilico. Ebrei ed ebraismo nell'età contemporanea»
Modulo 3 «Il 16 ottobre 1943. La prima deportazione degli ebrei da Roma a ottant'anni di distanza»

Fonti archivistiche: 8. ASCER, Archivio Contemporaneo, Matricole dei contribuenti 1938-43

COMUNITÀ ISRAELITICA DI ROMA						
Articolo di Ruolo	COGNOME E NOME paternità, professione, e residenza dei contribuenti	Anno di rifer.	Contributo	Aggio Esattoriale	TOTALE	Annotazioni dell'Esattoria
2051	5 ABBINA LAMBERTO DI SAMUELE Via Germanico 24	1942	128 320 ==	8.95	328.95	
2052	6 ABBINA MARIO DI SAMUELE Viale del Re 40	1942	130 84 ==	2.40	86.40	
2053	7 ABBINA RENATO DI SAMUELE Via Dandolo 24	1942	132 204 ==	5.70	209.70	
2054	15 AJO' ALBERTO DI SALOMONE Via Arenula 21	1942	96 == 2229	2.70	98.70	
2055	17 AJO' AVV. GASTONE DI GIULIO Via Bisagno 24	1942	2238 80 ==	2.25	82.25	
2056	22 AJO' VALERIO DI PACIFICCO Via Agri 11	1942	180 == 2241 24	5.05	185.05	
2057	31 ALMAGIA' ALESSANDRA VED. MONTECORBOLI DI EDOARDO Via G.R. Vico 1	1942	168 == 4483	4.70	172.70	

III Corso di formazione per docenti di Scuola secondaria di I e II grado
«Un'identità in bilico. Ebrei ed ebraismo nell'età contemporanea»
Modulo 3 «Il 16 ottobre 1943. La prima deportazione degli ebrei da Roma a ottant'anni di distanza»

Fonti archivistiche: 8. ASCER, Archivio Contemporaneo, Matricole dei contribuenti 1938-43

1943
COMUNITA' ISRAELITICA DI ROMA

Articolo di Stato	COGNOME E NOME parentale, professionale e residenza dei contribuenti	Anno di refer.	Cambiate	Appi- Estimati	TOTALE	Ammontari dell'Estimo
1	Albino Alberto - di Benedetto V. Marzio 24	1943	112	1.65	187,05 Sen 22,00	119
2	Albino Daniele - di Samuele V. Samuele 26		500	17	317 Pagato	128
3	Albino Marco - di Samuele V. R. R. 40		348	12,10	360,10 Pagato	130
4	Albino Renato - di Samuele V. Samuele 26		360	12,15	372,15 Pagato	132
5	Albino Nino - di Benedetto V. Marzio 24		108	1,65	111,15 Pagato	134
6	Albino Adriano - di Abramo V. Abramo 7		48	1,65	79,65 Sen	136
7	Albino Raffaele - di Nino V. Benedetto 26		2280	72,6	2352,6 Pagato	256 75
8	Albino Alberto - di Samuele V. Samuele 26		300	1,02	312,02 Sen	22,59
9	Albino Alberto - di Benedetto V. Marzio 24		116	1,50	167,6 Sen	22,88
10	Albino Raffaele - di Samuele V. Samuele 26		24	0,50	24,50 Sen	22,41/2
Totale			4172	127,10	4324,10	

III Corso di formazione per docenti di Scuola secondaria di I e II grado
«Un'identità in bilico. Ebrei ed ebraismo nell'età contemporanea»
Modulo 3 «Il 16 ottobre 1943. La prima deportazione degli ebrei da Roma a ottant'anni di distanza»

Fonti archivistiche: 9. Yad Vashem, The Central Database of Shoà Victim's Names,
www.yadvashem.org

298

YAD-VASHEM
 Direction de l'Oeuvre de Commémoration des Martyrs et des Héros
DAF-ED
 pour l'inscription des Victimes du Nazisme

Direction de l'Oeuvre de Commémoration des Martyrs et des Héros
DAF-ED
 pour l'inscription des Victimes du Nazisme

רשות הזכרון לשואה ולגבורה
דף-עד
 לרישום חלני השואה



2248330

749455

No. _____		ASTROLOGO <i>יד ושם</i>		Nom _____	
תמונה Photographique		Emanuela <i>מניא</i>		Nom en Hébreu _____	
		Alberto		Nom porté antérieurement _____	
		Astrologo Orabona		Nom porté antérieurement, en Hébreu _____	
		4.2.1897		Surnom, Pseudonyme _____	
		Roma		Nom du père _____	
				Prénom de la mère _____	
				Situation de famille (N° d'enfants) _____	
				Date de naissance _____	
				Pays et lieu de naissance _____	
				A été membre de la Communauté _____	
				de (pays) _____	
				Nationalité en 1939 _____	
				Profession _____	
				Pays et lieu de résidence _____	
				Lieu et date de la mort _____	
				Cause de la mort _____	
				Dernière adresse connue _____	
				Adresses pendant la guerre _____	
				Nom de jeune fille _____	
				Domicile actuel _____	
				Pays _____	
				Lieu _____	
				Adresse _____	
				Habitant à _____	
				Je, soussigné _____	
				Parent ou ami _____	
				Signature _____	
				Date _____	
				Lieu _____	
				Date _____	
				Lieu _____	

חוק זכרון השואה הגבורה - יד ושם תשי"ג 1953
 קבע בסעיף 5
 המטרה של יד ושם היא להאמין אל המור
 נדון או זכרם של כל אלה שני העם
 והיה. שופרו מסדרו את נפשם. נלחמו
 מרדו באיך הואי בעורף, ולחזק עם
 זכר עם נעליהם בארצות ומסורות
 שונות בנר העשייה עם העיר;
 ולספרה זו היא מוטב -
 (4) להקים רבני עם העיר נחש
 חזן פנסי כי שונא המדי אחרת
 זכר עם מדינת ישראל כאח האמנים
 אל עם.
 לפי חוקים 51 ו- 52 י"א אלה תשי"ג 1953
 LA LOI DE LA COMMEMORATION
 DE LA CATASTROPHE ET DE
 L'HEROISME
 (YAD VASHEM) 1953-5715
 stipule dans son paragraphe No. 2
 que le but de Yad Vashem est de
 recueillir dans la patrie le souvenir
 de tous les enfants du Peuple Juif
 qui ont donné leur vie dans la lutte
 contre l'ennemi Nazi et ses colla-
 borateurs, et de perpétuer leur mé-
 moire ainsi que celle de toutes les
 communautés, organisations et ins-
 titutions qui ont été admises pour
 avoir appartenu au Peuple Juif; dans
 ce but, Yad Vashem est autorisé à
 (4) octroyer à titre posthume à tous
 les enfants du Peuple Juif tombés
 durant l'époque de la Catastrophe et
 de la Résistance, la nationalité Isra-
 élienne, en signe de réconfort à leur
 Peuple.
 Code des Lois No. 152 du 28.8.1953

III Corso di formazione per docenti di Scuola secondaria di I e II grado
«Un'identità in bilico. Ebrei ed ebraismo nell'età contemporanea»
Modulo 3 «Il 16 ottobre 1943. La prima deportazione degli ebrei da Roma a ottant'anni di distanza»

Fonti archivistiche: 9. Yad Vashem, The Central Database of Shoà Victim's Names,
www.yadvashem.org

YAD VASHEM Istituto per il ricordo dei martiri e degli eroi dell'Olocausto P.O.B. 3477 Jerusalem, Israel		דף-עד PAGINA DI TESTIMONIANZA	יד ושם ירושלים, הר הזיכרון ת.ד. 3477
LA LEGGE PER IL RICORDO DEI MARTIRI E DEGLI EROI, 5713-1953 stabilisce all'art. 2, che: "Yad Vashem ha il compito di raccogliere materiale riguardante tutti i membri del popolo ebraico che hanno perduto la vita, che hanno combattuto e si sono ribellati al nemico nazista e ai suoi collaboratori, e di perpetuare la memoria e il NOME loro e quelli delle comunità, delle organizzazioni e istituzioni che sono state distrutte perché ebraiche."		חוק זכרון השואה והגבורה - תשי"ג 1953 קובע בסעיף מסי 2: תפקידו של יד ושם הוא לאסוף אל המולדת את זכרם של כל אלה מבני העם היהודי, שנפלו ומסרו את נפשם, נלחמו ומרוו בגבורה הנאמרי והנאמרי, ולחנכי שם וזכר להם, לקהילות ולארגונים ולמוסדות שנחרבו בגלל השתייכותם לעם היהודי. (ספר החוקים מסי 132, י"ז אלול תשי"ג 28.8.53)	
פרטי הניספה: נא לרשום את שמו של כל ניספה על דף נפרד ולכתוב באותיות דפוס ובגודל SI PREGA DI USARE UN MODULO PER OGNI VITTIMA E COMPILARE IN STAMPATELLO			
תמונת הניספה (דרכון) נא לרשום את שמו של הניספה על הצד השני של התמונה FOTO DELLA VITTIMA SI PREGA DI SCRIVERE IL NOME SUL RETRO	1. שם משפחה מנוקד: ASTROLOGO	1. שם משפחה קודם (אישה, לפני נישואים):	
	2. שם פרטי: EMANUELE	3. שם משפחה קודם (אישה, לפני נישואים):	
	4. תאריך לידה/גיל משוער: 04/02/1897 5. מין: M 6. מצב משפחתי: שואט Stato Civile:	4. תאריך לידה/גיל משוער: 04/02/1897 Data di nascita/Età apr.	
	7. מקום לידה (ארץ): ROMA, ITALIA Luogo di nascita Città, Paese:	7. מקום לידה (ארץ): ROMA, ITALIA Luogo di nascita Città, Paese:	
8. דם הניספה: ORABOVA - שם פרטי: ASTROLOGO - שם מהבית:	8. דם הניספה: ORABOVA - שם פרטי: ASTROLOGO - שם מהבית:		
9. אב הניספה: ABRAMO ALBERTO - שם פרטי:	9. אב הניספה: ABRAMO ALBERTO - שם פרטי:		
10. בן-זוגו של הניספה: EURICA DI SEGUI - שם פרטי: DI SEGUI - שם מהבית:	10. בן-זוגו של הניספה: EURICA DI SEGUI - שם פרטי: DI SEGUI - שם מהבית:		
11. מקום מגורים קבוע וארץ: ROMA, ITALIA Luogo di residenza prima della guerra - Città, Paese:	11. מקום מגורים קבוע וארץ: ROMA, ITALIA Luogo di residenza prima della guerra - Città, Paese:		
12. מקום מגורים בזמן המלחמה וארץ: ROMA, ITALIA Luogo di residenza durante la guerra - Città, Paese:	12. מקום מגורים בזמן המלחמה וארץ: ROMA, ITALIA Luogo di residenza durante la guerra - Città, Paese:		
13. מקצוע הניספה: COMMERCIALE 14. תאריך ושנת המות: 30/06/1944 Data/Anno della morte: (ARRIVO AD AUSCHWITZ)	13. מקצוע הניספה: COMMERCIALE Professione della vittima:		
15. מקום המות: AUSCHWITZ 16. נסיבות המות:	15. מקום המות: AUSCHWITZ Luogo della morte:		
COMPILATO PER:			
80975 Io Sottoscritto: ALBERTO M. CAPUA Residente a: 00162 - ROMA, ITALIA - VIA ADALBERTO 6	פרטי המצהיר: ALBERTO M. CAPUA אני, החימ (שם) _____ הגר בכתובת: 00162 - ROMA, ITALIA - VIA ADALBERTO 6		
Rapporto con la vittima: MIPOTE DA PARTE MATERNA קרובה לניספה (משפחתית/אחרת) _____ מצהיר/ה בזה כי הדעות שמסרת על פרטיה היא נכונה ואמתית לפי מיטב ידיעתי וזכרתי DICHIARO CHE, PER QUANTO DI MIA CONOSCENZA, QUESTA TESTIMONIANZA È CORRETTA E VERA			
Luogo e data: ROMA 30/06/2006 Durante la guerra sono stato in: camp/ghetto/partigiani	התימחה: ALBERTO M. CAPUA מקום ותאריך רישום: ROMA 30/06/2006 Firmo _____ בזמן המלחמה הייתי במחנה/גטו/מחזרת/יערות: camp/ghetto/partigiani		
"...ונתתי להם בביתי ובחומותי יד ושם אשר לא יכרת..." "Io darò loro, nella mia casa e dentro le mie mura, un posto ed un nome ... che non perirà più," Isaia 56,5			

④ DEPORTATO DA PASSOLI VERSO AUSCHWITZ IL 26/06/1944

Altre fonti consultate:

Fonti primarie

- Archivio Centrale dello Stato, Commissione Centrale per l'epurazione dei dipendenti del Comune di Roma
- Archivio Centrale dello Stato, Ministero dell'Interno, Direzione Generale di Pubblica Sicurezza, Segreteria del capo della Polizia Repubblica Sociale Italiana (1943-1945)
- Archivio Centrale dello Stato, Ministero dell'Interno, Direzione Generale di Pubblica Sicurezza, Divisione Affari Generali e Riservati
- Archivio Centrale dello Stato, Ministero dell'Interno, Direzione Generale per la Demografia e la Razza, Affari Generali
- Archivio Centrale dello Stato, Ministero dell'Interno, Ebrei internati
- Archivio Centrale dello Stato, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Alto Commissariato per le Sanzioni contro il fascismo
- Archivio di Stato di Roma (sede succursale di Galla Placidia), Processi per collaborazionismo
- Archivio di Stato di Roma, Corte d'Appello, Sezione Istruttoria
- Archivio di Stato di Roma, Prefettura Gabinetto, Ebrei
- Archivio di Stato di Roma, Questura, Commissariati ebrei
- Archivio Storico dell'Università degli Studi di Roma La Sapienza, *Cartelle personali*
- Museo Criminologico, Roma, Registri Matricolari di Regina Coeli
- United States Holocaust Memorial Museum, file 460045_0_1, *Elencoreduci dalla deportazione*

Fonti secondarie

- Italo Tibaldi, *Compagni di viaggio. Dall'Italia ai Lager nazisti. I «trasporti» dei deportati 1943-1945*, FrancoAngeli, Milano 1994 (ristampa del 1995)
- Anna Foa, *Portico d'Ottavia 13. Una casa del ghetto nel lungo inverno del '43*, Laterza, Roma- Bari 2013
- Armando Troisio, *Roma sotto il terrore nazista*, Castelvecchi, Roma 2014
- Stefan Samerski, *Pancratius Pfeiffer, der verlängerte Arm von Pius XII*, Schöningh, Paderborn-München-Wien-Zürich 2013
- Yael Calò, Lia Toaff, *Roma-Verona-Auschwitz: la prospettiva delle vittime*, in *I signori del terrore. Polizia nazista e persecuzione antiebraica in Italia (1943-1945)*, a cura di Sara Berger, CR, Verona 2016
- www.annapizzuti.it
- <http://www.labstoriarovereto.it/testiPDF/4%20Ebrei%20arrestati%20nel%20Trentino.pdf> (Laboratorio di storia di Rovereto-Ebrei arrestati nel Trentino internati o deportati).

III Corso di formazione per docenti di Scuola secondaria di I e II grado
«Un'identità in bilico. Ebrei ed ebraismo nell'età contemporanea»
Modulo 3 «Il 16 ottobre 1943. La prima deportazione degli ebrei da Roma a ottant'anni di distanza»

Database dell'ASCER

Presente o assente nei 2091	Altre Fonti	Verifiche Picciotto	Sesso	Nome	Nome 2	Cognome I	Cognome II	Patronimico I	Patronimico II	Fu	Matronimico (nome) I	Matronimico (nome) II	Fu	Matronimico (cognome)	Matronimico II (cognome)	Estero	Luogo di nascita	Giorno di nascita
si			M	Emanuele		Astrologo		Abramo (Alberto)		Fu	Orabona		Fu	Astrologo			Roma	4

Mese di nascita	Anno di nascita	Condizione	Stato civile	Stato civile con nome coniuge	Provenienza	Domic. ultimo	Rione / quart.	Domicili passati	Foglio Famiglia Governativo	Foglio Famiglia U. I.	Città di arresto	Luogo di arresto	Giorno arresto	Mese arresto	Anno arresto	Note	Battezzati, dissociati
2	1897	commerciante	Coniugati	Coniugato Di Segni Enrichetta	Nascita	Via Dei Chiavari 38		Arco Costaguti 24; Via Consolazione 119; Via G. Bianchi 10	64417	1894	Roma		18	5	1944		

Fonti ancora da consultare

- Archivi della Polizia**
- Archivi del Tribunale Militare**
- Archivi della Croce Rossa**
- Archivio Segreto Vaticano**
- Fonti tedesche**
- National Archives in Washington**
- etc., etc.....**

L'uso delle fonti orali nell'attività dell'ASCER

- **1998:** borsa di studio assegnata dall'**Unione delle Comunità Ebraiche Italiane (UCEI)** per redigere i 2 volumi intitolati *L'Europa dopo la Shoah: Società e cultura dopo lo sterminio*, nell'ambito della quale ho effettuato 26 interviste a testimoni della Shoah
- **1998:** Intervistatrice della “**Shoah Visual History Foundation**”, Los Angeles, California
- **2001:** **Archivio Storico della Comunità Ebraica di Roma:** esempi di uso delle fonti orali nella ricostruzione storica riguardante le vicende degli ebrei romani sotto l'occupazione nazista

III Corso di formazione per docenti di Scuola secondaria di I e II grado

«Un'identità in bilico. Ebrei ed ebraismo nell'età contemporanea»

Modulo 3 «Il 16 ottobre 1943. La prima deportazione degli ebrei da Roma a ottant'anni di distanza»

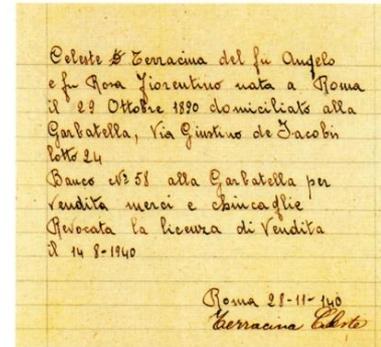
Le leggi razziali e la Comunità ebraica di Roma. 1938-1945, a cura di Manola Ida Venzo e Bice Migliau, Viaggi nella memoria, n.4., ASR-ASCER, Roma 2003



III Corso di formazione per docenti di Scuola secondaria di I e II grado
«Un'identità in bilico. Ebrei ed ebraismo nell'età contemporanea»

Modulo 3 «Il 16 ottobre 1943. La prima deportazione degli ebrei da Roma a ottant'anni di distanza»

trassero agli ebrei immobili pari a più di 707.000 mq di terreno e 1.200.000 mc di fabbricati, equivalenti ad un valore di oltre 165 milioni di lire dell'epoca. Tutto ciò produsse ingenti danni non solo alla collettività ebraica di Roma, ma a tutta l'economia della capitale. In effetti, le leggi razziali lesionarono gravemente una parte importante del sistema economico e del tessuto sociale della città formatosi in tanti secoli di permanenza degli ebrei a Roma ed in virtù della raggiunta emancipazione. Tali avvenimenti furono il preludio alla "caccia all'uomo" da parte dei nazifascisti, che si scatenò dalla data tristemente nota del 16 ottobre 1943. Alla fine del secondo conflitto mondiale, la Comunità di Roma fu costretta a fronteggiare non solo le conseguenze delle ferite causate dalle deportazioni, ma anche la forte prostrazione economica di una popolazione colpita doppiamente, dalla guerra e dalle persecuzioni.



Celeste Terracina, ebrea romana, richiede di essere dispensata dal pagamento della tassa del "banco giornaliero" poiché le è stata ritirata la licenza, 28 novembre 1940 ASCER, Busta 110

VITA QUOTIDIANA DURANTE LE LEGGI RAZZIALI
E L'OCCUPAZIONE NAZISTA: TESTIMONIANZE

Silvia Haia Antonucci - Giancarlo Spizzichino



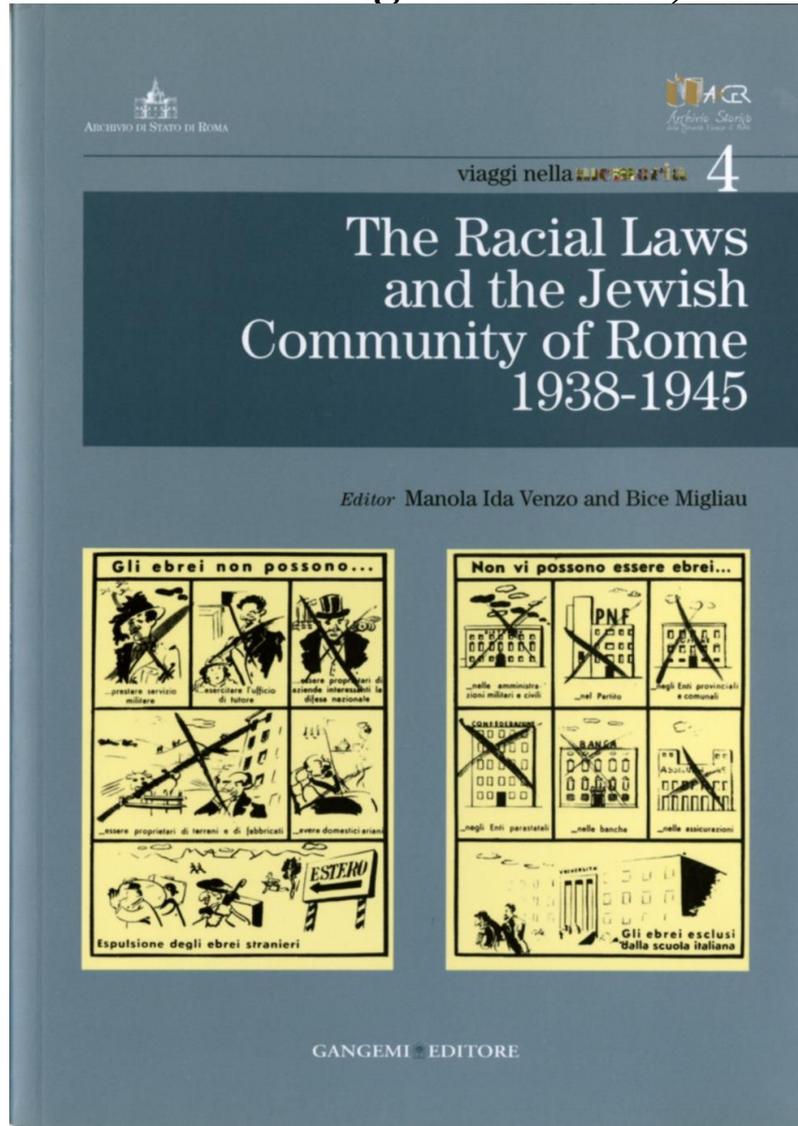
L'emaneazione delle leggi razziali creò un forte disorientamento nella Comunità ebraica. La successiva occupazione nazista costrinse gli ebrei a vivere in clandestinità per sfuggire alle deportazioni, talune volte procurandosi falsi documenti d'identità. Alle difficoltà causate

III Corso di formazione per docenti di Scuola secondaria di I e II grado

«Un'identità in bilico. Ebrei ed ebraismo nell'età contemporanea»

Modulo 3 «Il 16 ottobre 1943. La prima deportazione degli ebrei da Roma a ottant'anni di distanza»

***The Racial Laws and the Jewish Community of Rome. 1938-1945, edited by
Manola Ida Venzo e Bice Migliau, Viaggi nella memoria, n. 4,
ASR-ASCER-Gangemi Editore, Roma 2007***



III Corso di formazione per docenti di Scuola secondaria di I e II grado
 «Un'identità in bilico. Ebrei ed ebraismo nell'età contemporanea»

Modulo 3 «Il 16 ottobre 1943. La prima deportazione degli ebrei da Roma a ottant'anni di distanza»

Giuseppe & R. M. in verde
 martedì 6 settembre 1939
 a sera si presentarono due
 incaricati del Gruppo Carabinieri
 nel negozio di abbigliamento
 p. ripera "Clater", in Via
 Salerni 32 (alt. 9192), presso
 alla prof. (Clara Terracina)
 col marito di lei "he Terracina"
 a informarsi e a essere felicitati
 a menzionare la mostra "CLATER"
 Prof. Terracina in intervista a
 intervistatore ("Unione Comunità
 e del...") ma la sua risposta
 in alcuni in abiti civili e in alcune
 grigie di negozio e, in alcuni
 le loro parole rigate e putthia
 un idolo aforismi la moglie
 e fecerono la massima agnazione
 in lavoro 5.000 lire circa.

The Jewish owners of the firm CLATER condemn the attack on their store by a group of Fascists, despite the presence of municipal policemen. September 6, 1939 ASCER, folder n. 40, Rome

those unconscionable laws. One was resorting to the use of "Aryan" figureheads by the Jewish owners of businesses that were transformed in corporations. Still, Italian documentation from the Directorate General for Demography and Race of the Interior Ministry shows that economic disaster was unavoidable.

For instance, in 1939 in Rome alone, 152 Jewish-owned properties, a total of 707,000 sq. m. of land and 1,200,000 cubic meters of buildings worth over 165 million lire at the time – were confiscated. All this produced massive damage, not only to the Jewish community of Rome, but to the entire city. It is an undeniable fact that the racial laws seriously harmed much of the city's economic system and social fabric created during through the many centuries of Jewish presence in Rome and after the emancipation. These events where the prelude to the manhunt by the Nazis and Fascists that began on the heartrending October 16, 1943. At the end of the Second World War, the Community of Rome had to face both the consequences of the wounds caused by the deportations and the economic collapse of a population afflicted by both the war and by persecution.

*Celeste Terracina del fu Angelo
 e fu Roma Fiorentino nata a Roma
 il 29 Ottobre 1890 domiciliata alla
 Galatella, Via Giulio de Sasebn
 146/24
 Danno 1931 alla Galatella per
 vendita merci e chimicaglie
 Guernata la licenza di vendita
 il 14 9-1940*
 Roma 21-11-1940
 Terracina Celeste

Celeste Terracina, a Roman Jewish woman, requested to be exonerated from payment of her "daily vendor's fee" because her license was taken away.

that the over 11,600 Jews in Rome at the time lived primarily by commerce. Forty percent of the businesses counted were retail stores and another 40% were street vendors who sold rags, souvenirs, scrap and second-hand goods. The rag trade was an important legacy from the ghetto period: it was one of the few jobs allowed Jews, mentioned in Pope Paul IV Bull establishing the *Clastrum Hebrerum*. Even in the 1930s, most Roman *cenciainuoli* – ragmen – were Jews (75%). After 1938, there were a number of expedients used to mitigate the effects of

Daily Life during the Racial Laws and the Nazi Occupation: Testimonies

Silvia Haia Antonucci – Giancarlo Spizzichino

The Jewish Community was genuinely disoriented by the promulgation of the racial laws. With the ensuing Nazi occupation, in order to elude deportation, the Jews were forced to live in hiding sometimes with false documents in order to elude deportation. Along with other difficulties caused by restrictions and the war, there was the daily struggle to avoid being arrested.

The Jewish Community was genuinely disoriented by the promulgation of the racial laws. With the ensuing Nazi occupation, the Jews were forced to live in hiding sometimes with false documents in order to elude deportation. Along with other difficulties caused by restrictions and the war, there was the daily struggle to avoid arrest.

Many were captured, while others managed to escape by hiding in the house of friends, former servants, in the city and the country, pleading for hiding places in churches and convents. Mario Limentani, a survivor of Dachau, narrates, "Our odyssey began in 1938 when we were excluded from all jobs. The war broke out in 1940 and we were even prevented from taking part: as Jews, we were no longer part of citizens of the country. Our second odyssey, the worst, started when the Germans reached Rome. Colonel Kappler demanded 50 kg of gold, threatening to deport the Jews to Germany. With the help of non-Jews, we managed to collect the amount requested. On October



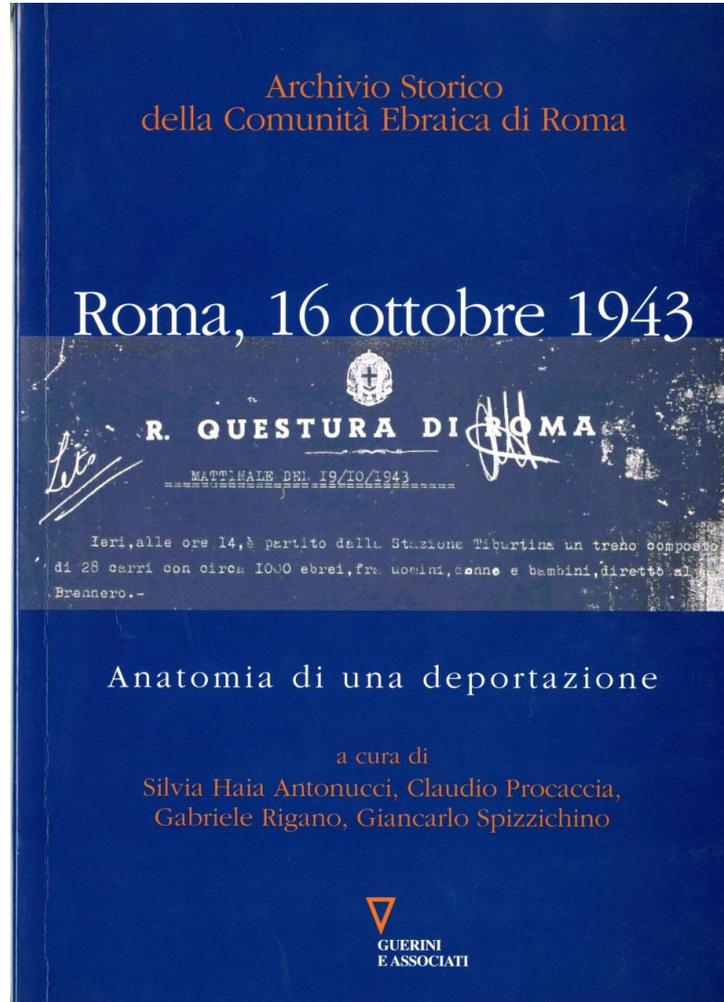
Postal ID of Ada Pontecorvo, falsified with the name of Ada Cardinali, December 3, 1943. Jewish Cultural Center, Rome

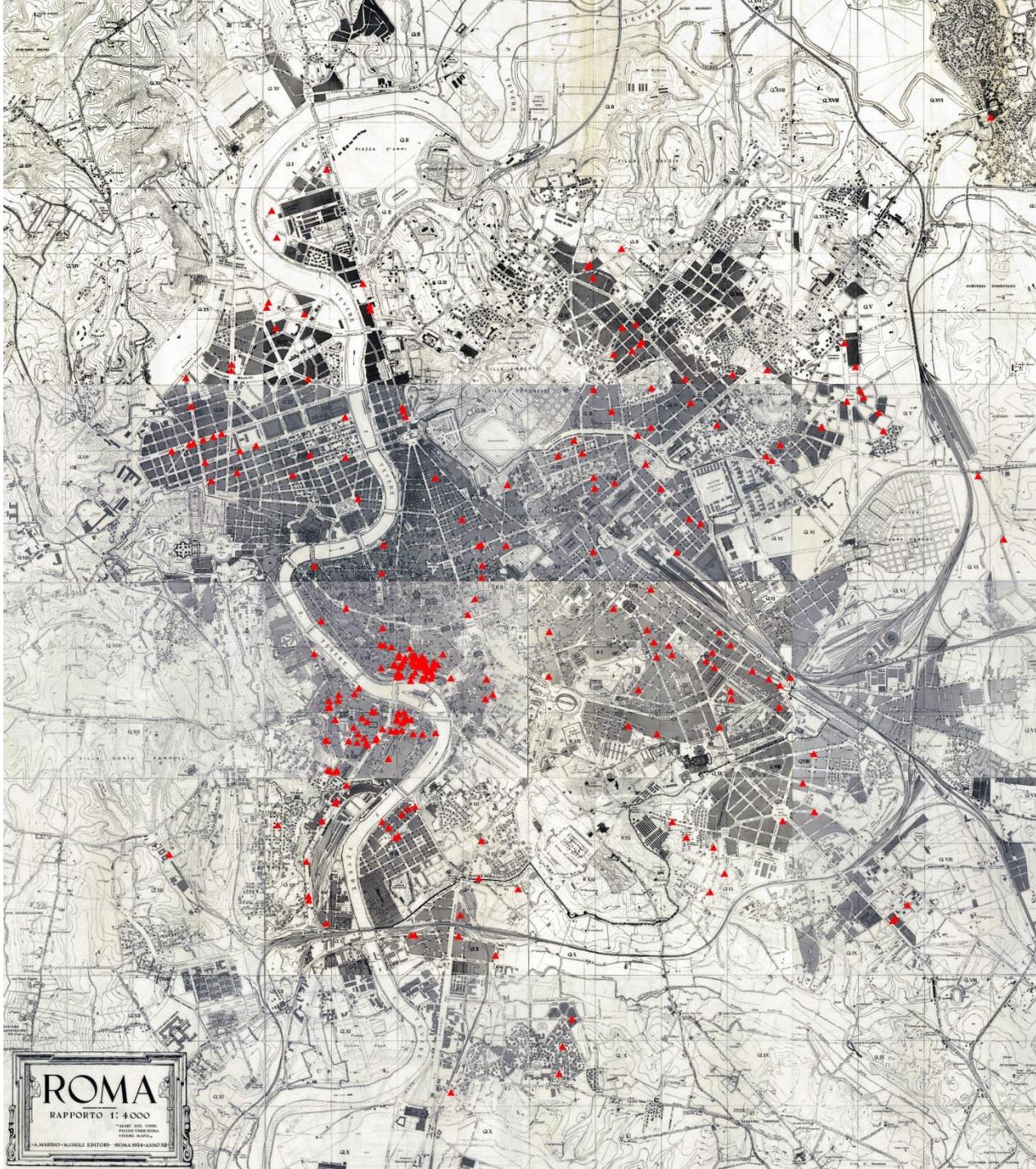
III Corso di formazione per docenti di Scuola secondaria di I e II grado

«Un'identità in bilico. Ebrei ed ebraismo nell'età contemporanea»

Modulo 3 «Il 16 ottobre 1943. La prima deportazione degli ebrei da Roma a ottant'anni di distanza»

Roma, 16 ottobre 1943. Anatomia di una deportazione, a cura di Silvia Haia Antonucci, Claudio Procaccia, Gabriele Rigano, Giancarlo Spizzichino, Guerini e Associati, Milano 2006 (con allegato un CD con la georeferenziazione dei luoghi in cui sono stati arrestati gli ebrei)





ROMA
RAPPORTO 1:4000
* LINEE DEL COLORE
* LINEE DEL COLORE
* LINEE DEL COLORE
* LINEE DEL COLORE

III Corso di formazione per docenti di Scuola secondaria di I e II grado
«Un'identità in bilico. Ebrei ed ebraismo nell'età contemporanea»
Modulo 3 «Il 16 ottobre 1943. La prima deportazione degli ebrei da Roma a ottant'anni di distanza»

CAPITOLO QUARTO

LE INTERVISTE

Silvia Haia Antonucci

1. Introduzione

Tra le persone ancora in vita che hanno vissuto gli eventi accaduti a Roma il 16 ottobre 1943, è stato deciso di intervistare 12 persone che sono state in varia misura testimoni della razzia. Esse appartengono a diverse estrazioni sociali, hanno varie età (nate tra il 1913 e il 1930) e abitavano all'epoca in differenti parti di Roma: si tratta, quindi, di un gruppo ristretto ma significativo, che fornisce una serie di spaccati interessanti degli avvenimenti occorsi a Roma sotto l'occupazione nazista.

Questo lavoro ha potuto arricchirsi dell'apporto particolare di ogni persona intervistata attraverso la sua storia, le sue emozioni, le sue impressioni, infatti, la testimonianza orale, sebbene corra il rischio di essere imprecisa, è importante proprio perché può cogliere particolari che altrimenti andrebbero perduti.

La realizzazione delle interviste non ha incontrato particolari difficoltà, a parte la necessità di guidare il testimone nel racconto, fatto che risulta particolarmente complicato soprattutto nel caso degli ex deportati, la cui attenzione punta sempre verso l'esperienza del lager.

Ogni intervista è stata trascritta nel modo più fedele possibile, per non modificare non solo gli argomenti esposti, ma anche il linguaggio, che comprende espressioni dialettali romane e in giudaico-romanesco, l'idioma degli ebrei romani. L'importanza della memoria orale non riguarda infatti solo i fatti storici narrati, ma anche lo stile dell'esposizione e il linguaggio utilizzato.

Le interviste risultano spesso discorsive, anche a causa dell'età e della condizione della persona che, a volte, si esprime con frasi molto brevi rendendo il discorso poco fluido.

È interessante notare che l'intervistato a volte cambia improvvisamente il tempo del racconto, dal passato al presente, soprattutto quando ricorda eventi particolarmente drammatici, come se li rivivesse proprio in quell'istante (ad esempio nel caso di Speranza Ajò o di Leone Sabatello quando narrano la giornata del 16 ottobre). Si tratta di un dato importante e proprio per questo non è stato modificato. È interessante anche rilevare come spesso gli intervistati passi-

III Corso di formazione per docenti di Scuola secondaria di I e II grado

«Un'identità in bilico. Ebrei ed ebraismo nell'età contemporanea»

Modulo 3 «Il 16 ottobre 1943. La prima deportazione degli ebrei da Roma a ottant'anni di distanza»

La Comunità ebraica di Roma nel secondo dopoguerra. Economia e società (1945-1965), a cura dell'Archivio Storico della Comunità Ebraica di Roma, Camera di Commercio Industria Artigiano e Agricoltura di Roma, Roma, 2007

Camera di Commercio
di Roma

Comunità Ebraica
di Roma

La Comunità Ebraica di Roma
nel secondo dopoguerra
Economia e società (1945-1965)



Camera di Commercio
Roma

6. “Ormai è passata”. L'illusione di una generazione e le trasformazioni dell'identità ebraica romana

Silvia Haia Antonucci e Alessandra Camerano

6.1. Introduzione

Pur rappresentando un settore consistente della storia italiana, oggi analizzato complessivamente e ricco di contributi specifici, la storiografia relativa agli ebrei presenta ancora molti aspetti inesplorati, non tanto se si analizzano le tematiche generali del periodo compreso fra la dichiarazione della Seconda guerra mondiale e gli anni Cinquanta¹, quanto rispetto alle particolarità della storia delle grandi e piccole città in cui vissero e ancora vivono le principali comunità italiane. Anche se tali lacune, soprattutto per gli anni della persecuzione si vanno progressivamente colmando², restano ancora carenti gli studi relativi alla vita interna e quotidiana dei membri delle comunità, un *unicum* raramente posto a confronto con la consistente quantità di fonti oggi a disposizione³. Ancora più significativa appare tale lacuna, se si ricerca un'interazione tra la normativa generale, la vita istituzionale italiana, la realtà cittadina di riferimento e la vita interna delle comunità. La produzione di ampia documentazione statistica, lo studio delle norme, le interviste dei testimoni, insieme all'apertura di fonti inedite di anno in anno liberate dal vincolo delle leggi di tutela della *privacy*, forniscono ormai una base considerevole per tentare un'analisi analitica ed esemplificativa della situazione della Comunità romana dopo il 1945.

Tale analisi si basa su due attività distinte ma destinate ad interagire per produrre un unico risultato: la comprensione delle trasformazioni della Comunità romana rispetto al più ampio panorama degli eventi nazionali ed il processo di integrazione e di ricostruzione dell'identità nazionale ebraica. Da un lato dunque si è puntato alla ricerca di fonti

¹ Rapporto generale della Commissione per la ricostruzione delle vicende che hanno caratterizzato in Italia le attività di acquisizione dei beni dei cittadini ebrei da parte di organi pubblici e privati, Roma, Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, 2001.

² Per il caso romano cfr. in particolare CAMERA DI COMMERCIO DI ROMA - UNIONE DELLE COMUNITÀ EBRAICHE ITALIANE, *Gli effetti delle leggi razziali sulle attività economiche degli ebrei nella città di Roma (1938-1943)*, a cura del Collegio Rabbinico Italiano e del Corso di Laurea in Studi Ebraici in collaborazione con l'Archivio Storico della Comunità Ebraica di Roma, Roma, Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Roma, 2004.

³ Tali fonti, spesso ignorate, e in realtà molto numerose, sono generate non solo dalle singole istituzioni delle realtà locali ma da una ricca produzione di documentazione statale, da un enorme patrimonio privato (solo occasionalmente consultato anche se spesso posto a disposizione degli studiosi), da numerosissime fonti orali, da una serie molto utile di fonti accessorie.

III Corso di formazione per docenti di Scuola secondaria di I e II grado

«Un'identità in bilico. Ebrei ed ebraismo nell'età contemporanea»

Modulo 3 «Il 16 ottobre 1943. La prima deportazione degli ebrei da Roma a ottant'anni di distanza»

Silvia Haia Antonucci, *Le fonti orali nelle ricerche dell'Archivio Storico della Comunità Ebraica di Roma (ASCER)*, negli atti del I Convegno nazionale di Storia Orale, in “Memoria/Memorie. Materiali di storia. Fonti orali e ricerca storica”, 2-3, Centro Studi Ettore Luccini-Cierre edizioni, Caselle di Sommacampagna (VR) 2009, pp. 15-19



**III Corso di formazione per docenti di Scuola secondaria di I e II grado
«Un'identità in bilico. Ebrei ed ebraismo nell'età contemporanea»
Modulo 3 «Il 16 ottobre 1943. La prima deportazione degli ebrei da Roma a ottant'anni di distanza»**

L'utilizzo delle fonti orali nelle ricerche
dell'Archivio Storico della Comunità Ebraica
di Roma (ASCER)*

di Silvia Haia Antonucci

La memoria è un elemento fondamentale nella costruzione del futuro. Tale affermazione troppo spesso viene usata con superficialità, senza che ne sia compreso il significato basilare. Per l'ebraismo la memoria è basata sul *Tanach*, testo in cui è racchiusa la propria storia antica, e per questo gli ebrei sono spesso chiamati "il popolo del Libro". Un popolo senza storia è un popolo senza futuro e, per questo, la Comunità Ebraica di Roma ha reso la propria documentazione consultabile al pubblico. Lo staff del suo Archivio Storico, che conserva documentazione dal XVI fino alla metà del XX secolo, oltre a dedicarsi all'assistenza agli utenti ed alla conservazione della proprio materiale cartaceo, ha realizzato una serie di ricerche che hanno riguardato anche l'analisi delle fonti orali.

Nel 2003 l'ASCER ha pubblicato, in collaborazione con l'Archivio di Stato di Roma, il catalogo della mostra «Le leggi razziali e la Comunità ebraica di Roma. 1938-1945»¹. Nella raccolta di saggi, Silvia Haia Antonucci e Giancarlo Spizzichino² hanno intervistato 4 testimoni dell'epoca. Considerata la tipologia del catalogo, le interviste sono state molto brevi ma comunque hanno permesso di ricostruire l'atmosfera nella quale maturarono quei drammatici eventi³.

Nel 2004 l'ASCER ha collaborato alla realizzazione del volume *Gli effetti delle leggi razziali sulle attività economiche degli ebrei nella città di Roma (1938-1943)*⁴. All'interno del testo sono presenti 19 interviste, elaborate da Veronica Rossi Coen⁵, a persone che, durante gli anni interessati, svolgevano attività economiche diverse nel campo delle assicurazioni, dell'abbigliamento, dei casalinghi, delle costruzioni, dei rottami ferrosi, della tipografia, oppure erano impiegati, medici, rappresentanti, rigattieri. Considerata la quantità e la complessità del lavoro e il carattere del volume, l'autrice ha preferito non riportare le inter-

* Intervento presentato in occasione del I Convegno Nazionale dell'Associazione Italiana di Storia Orale (AISO), Casa della Memoria e della Storia, Roma 16-17 marzo 2007.

III Corso di formazione per docenti di Scuola secondaria di I e II grado

«Un'identità in bilico. Ebrei ed ebraismo nell'età contemporanea»

Modulo 3 «Il 16 ottobre 1943. La prima deportazione degli ebrei da Roma a ottant'anni di distanza»

Silvia Haia Antonucci, *Interviewing people who have suffered serious traumas: experience with Shoah survivors* in Atti del XVI Convegno Internazionale di Storia Orale “Tra passato e futuro: storia orale, memoria e significato”, organizzato dall’Associazione Internazionale di Storia Orale a Praga (7-11 luglio 2010)

16th International Oral History Conference
Prague, Czech Republic

16 Congreso Internacional de Historia Oral
Praga, República Checa

Between Past and Future: Oral History, Memory
and Meaning

Entre el Pasado y el Futuro: Comprensión de la
Historia y Memoria Oral

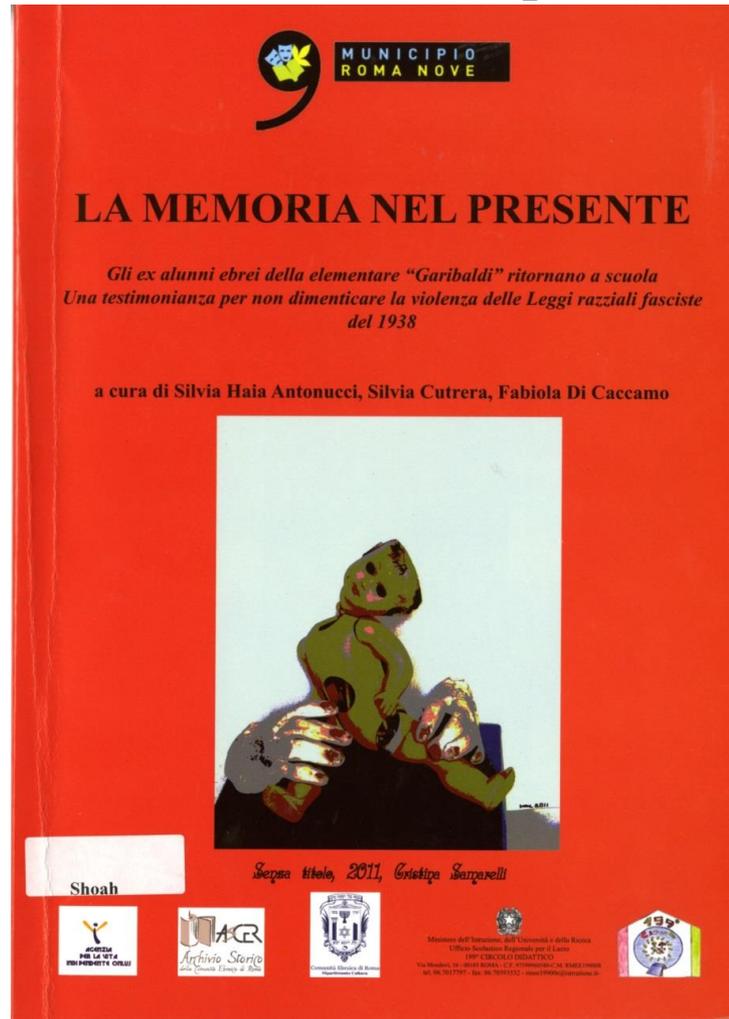


**Conference Program
Programa del Congreso**

July 7 – 11, 2010
Prague, Czech Republic
University of Economics

III Corso di formazione per docenti di Scuola secondaria di I e II grado
«Un'identità in bilico. Ebrei ed ebraismo nell'età contemporanea»
Modulo 3 «Il 16 ottobre 1943. La prima deportazione degli ebrei da Roma a ottant'anni di distanza»

La memoria nel presente. Gli ex alunni ebrei della elementare "Garibaldi" ritornano a scuola. Una testimonianza per non dimenticare la violenza delle Leggi razziali fasciste del 1938, a cura di Silvia Haia Antonucci, Silvia Cutrera e Fabiola Di Caccamo, Municipio 9, Roma 2012



La testimonianza degli alunni di ieri²³

Introduzione alle interviste

La memoria occupa nell'ebraismo un ruolo fondamentale, infatti, "soltanto presso Israele, e non altrove, l'ingiunzione a ricordare è sentita come un comandamento religioso per un intero popolo. Gli echi si colgono un po' dappertutto, ma raggiungono un vero e proprio crescendo nel Deuteronomio e nei Profeti: 'Ricorda i vecchi giorni, considera gli anni delle passate stagioni' (Deut., 32:7). 'Ricorda queste cose, o Giacobbe, perché tu, o Israele, sei il Mio servo; Io ti ho creato in modo che tu fossi il mio servo; o Israele, non dimenticarmi mai' (Isaia, 44:21). 'Ricorda quello che ti ha fatto Amalek' (Deut., 25:17). 'O mio popolo, ora ricorda quello che Balak, re di Moab, ha tramato contro di te' (Micah, 6:5). E, con un'insistenza martellante: 'Ricordati che sei stato schiavo in Egitto...'²⁴

La memoria nella tradizione ebraica è innanzitutto uno strumento per elaborare il passato, un processo fondamentale nella costruzione della propria identità, infatti "il gruppo che ha un rapporto non risolto con la propria storia, è come l'individuo che ha un rapporto non risolto con il proprio io; un gruppo che rifiuta la conoscenza della verità è come l'uomo che non accetta la realtà e si rifugia nella sfera della fantasia. Se si censurano gli avvenimenti appena vissuti, se vengono a mancare la memoria e la coscienza di ciò che è stato, sia sul piano storico sia su quello della rielaborazione e della valutazione etica, ancora più facile sarà perderne il ricordo e quindi l'insegnamento nel passaggio generazionale"²⁵, trasmissione importantissima nella tradizione ebraica. La memoria è, infatti, anche l'elemento che rende coeso il popolo, attraverso il fondamentale rapporto tra nonno e nipote, quel particolare legame che distingue l'uomo da tutti gli altri esseri viventi.

Grazie al progetto posto in essere a seguito della collaborazione tra il 199° Circolo Didattico "G. Garibaldi", l'Associazione Agenzia Per La Vita Indipendente e l'Archivio Storico della Comunità Ebraica di Roma, è stato organizzato uno speciale e commovente incontro tra coloro che, per l'età, potrebbero essere nonni e nipoti, ovvero tra gli studenti ebrei che nel 1938 furono cacciati dalla scuola e gli alunni di oggi.

Sono state realizzate tre interviste agli "ex studenti" che sono stati rintracciati: Enzo Di Castro, Ester Sermoneta, Isaia Sermoneta. Attraverso gli incontri che

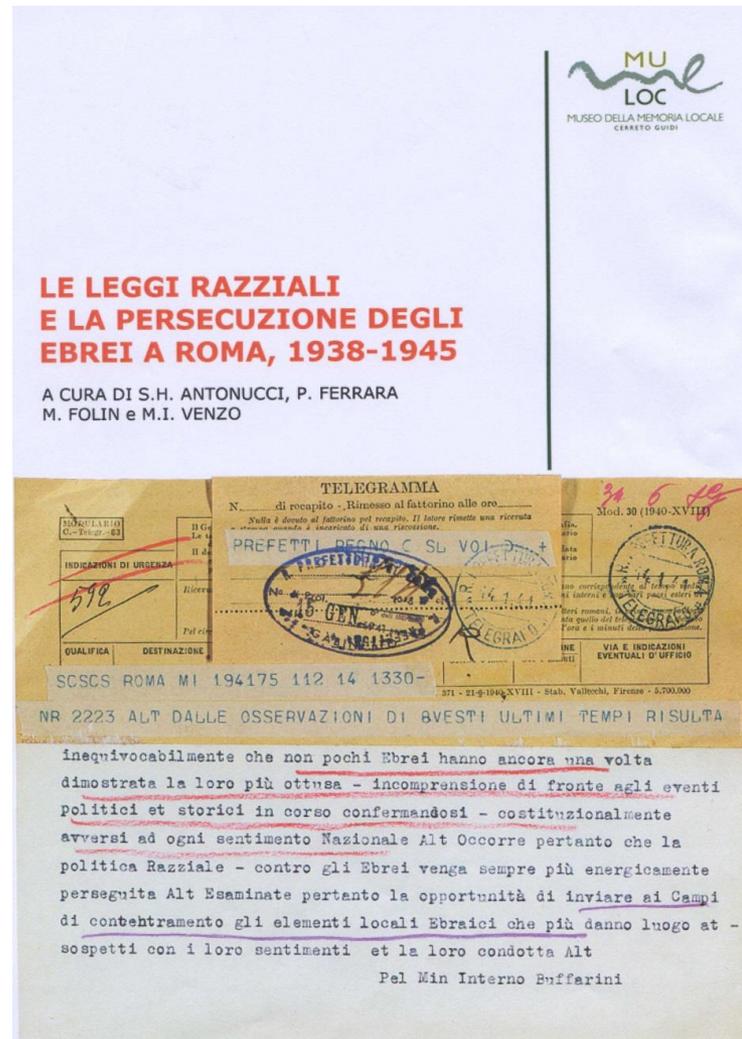
²³ Capitolo a cura di Silvia Haia Antonucci.

²⁴ Yosef Hayim Yerushalmi, *Storia ebraica e memoria ebraica*, Pratiche Editrice, Parma 1983, p. 22.

²⁵ Franca Tagliacozzo, *Memoria e catarsi*, in "La Rassegna Mensile di Israel", Vol. LXIII, UCEI, Roma 1997. "Se una 'amnesia pubblica', che si estende anche al privato, è imposta dalle autorità, molto spesso ciò non può accadere senza una sorta di complicità da parte di coloro che, non trovandosi in una posizione di potere, accettano e prolungano il silenzio imposto" (Luisa Passerini, *Memoria e utopia. Il primato dell'intersoggettività*, Bollati Boringhieri, Torino 2003, p. 33).

III Corso di formazione per docenti di Scuola secondaria di I e II grado
«Un'identità in bilico. Ebrei ed ebraismo nell'età contemporanea»
Modulo 3 «Il 16 ottobre 1943. La prima deportazione degli ebrei da Roma a ottant'anni di distanza»

Le leggi razziali e la persecuzione degli ebrei a Roma (1938-1945), a cura di Silvia Haia Antonucci, Pierina Ferrara, Marco Folin, Manola Ida Venzo, catalogo della mostra *La Comunità ebraica di Roma dalle leggi razziali alle deportazioni (1938-1945)*, pubblicazione On-line (2013)



III Corso di formazione per docenti di Scuola secondaria di I e II grado
«Un'identità in bilico. Ebrei ed ebraismo nell'età contemporanea»
Modulo 3 «Il 16 ottobre 1943. La prima deportazione degli ebrei da Roma a ottant'anni di distanza»

Gli archivi e le fonti orali: l'esperienza dell'Archivio Storico della
Comunità Ebraica di Roma (ASCER)

di Silvia Haia Antonucci

Il legame tra documentazione cartacea e fonte orale

La memoria e la storia (o, per intenderci meglio, la storiografia) non sono la stessa cosa. Ma hanno una radice in comune. Questa radice consiste nel progetto di *salvare il passato*. Da che cosa si salva il passato? Dal tempo. Il tempo infatti è caducità: cose e persone passano e non sono più. Se l'oblio è una ratifica di questo 'non più', la memoria e la storia nascono entrambe dal desiderio di opporvisi: ciò che è salvato è ancora, in qualche modo, con noi¹.

Uno dei compiti fondamentali di un archivio è proprio quello appena enunciato: «*salvare il passato*». Comunemente, se si pensa ad un archivio storico si immagina un luogo pieno di documenti che riguardano gli avvenimenti più remoti e può risultare strano che in un posto simile ci si occupi anche di storia orale, ovvero di eventi relativamente recenti. L'uso di tale fonte è ormai impiegato anche dagli storici che un tempo la consideravano assolutamente inattendibile ed inaffidabile: «Tutti riconoscono che ormai non esiste narrazione storica che non sia, al contempo, anche un lavoro di ricostruzione basato sulla memoria»². Sicuramente, tale fonte comporta alcune problematiche:

Il ricordo soggettivo procede in modo essenzialmente ricostruttivo: si origina sempre dal presente e pertanto comporta inevitabilmente una dislocazione, una deformazione, un'alterazione, uno slittamento, un rinnovamento del dato ricordato, che dipendono dalle circostanze temporali in cui esso viene richiamato alla memoria [...] Mentre l'archiviazione si realizza contro l'oblio e il tempo, e ne neutralizza gli effetti con l'aiuto di tecniche adeguate, il ricordo soggettivo avviene nel tempo ed il tempo stesso interagisce attivamente nel processo³.

Infatti,

¹ A. ROSSI-DORIA, *Memoria e storia: il caso della deportazione*, Rubbettino, Catanzaro 1998, pp. 5-6.

² A. ASSMANN, *Ricordare. Forme e mutamenti della memoria culturale*, Il Mulino, Bologna 2002, p. 149.

³ Ivi, p. 30.

III Corso di formazione per docenti di Scuola secondaria di I e II grado

«Un'identità in bilico. Ebrei ed ebraismo nell'età contemporanea»

Modulo 3 «Il 16 ottobre 1943. La prima deportazione degli ebrei da Roma a ottant'anni di distanza»

“Orgoglioso di essere italiano”. La straordinaria vicenda della famiglia Pisetzky salvata a Leonessa (Terzone-RI), a cura di Silvia Haia Antonucci, Pierina Ferrara e Gabriella Yael Franzone, corto realizzato dall'Archivio Storico della Comunità Ebraica di Roma,, società DocLab, Roma 2013



FONDAZIONE MEMO DELLA STRADA

- La straordinaria vicenda della famiglia Pisetzky salvata a Leonessa -

A cura di : Silvia Haia Antonucci, Piera Micol Ferrara, Gabriella Yael Franzone

UACR
Archivio Storico
della Comunità Ebraica di Roma

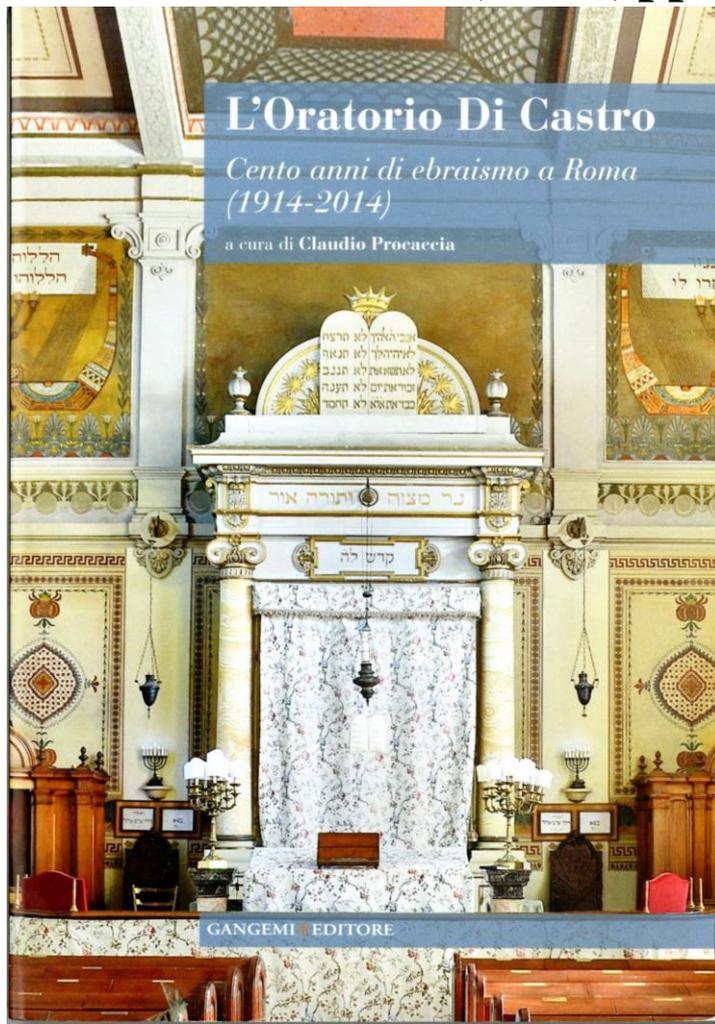
Doc Lab

Non dovevamo essere qui, a cura di **Silvia Haia Antonucci e Pierina Ferrara**
corto (30 e 9 minuti) realizzato da Archivio Storico della Comunità Ebraica di Roma,
Associazione Culturale “Le Cinque Scole”, società DocLab, Roma 2012,
che è stato poi allegato al libro

La punizione che diventò salvezza. Il salvataggio della famiglia Sonnino durante la Shoah
ad opera del Prof. Giuseppe Caronia, a cura di **Silvia Haia Antonucci e Micol Ferrara**,
Udine, Forum Editrice Universitaria, 2014



S. H. ANTONUCCI, *Le vicende dell'edificio di via Balbo nelle parole di coloro che l'hanno vissuto*, in *L'Oratorio Di Castro. Cento anni di ebraismo a Roma (1914-2014)*, a cura di Claudio Procaccia, Roma, Gangemi Editore International, Collana Roma ebraica-5, 2014, pp. 83-168



Cap. 4 Le vicende dell'edificio di via Balbo nelle parole di coloro che l'hanno vissuto

Silvia Haia Antonucci

4.1 Introduzione

L'Oratorio Di Castro è una sinagoga importante nella comunità ebraica di Roma. È il terzo Tempio – dopo la sinagoga maggiore e quella di rito sefardita¹ – costruito dopo la fine del ghetto². È lontano dal luogo “classico” degli ebrei – l'area dell'ex ghetto – con lo scopo di accogliere anche coloro che si erano allontanati sia dall'osservanza dei precetti, sia fisicamente dai luoghi dove solitamente abitavano i membri della Comunità. Si trova all'interno di un edificio dove hanno coesistito luoghi di culto (due sinagoghe, una di rito Italiano e una askenazita, dove si alternano tre diversi modi di pregare: italiano, askenazita, sefardita-tripolino) e tanti uffici, associazioni (dopo la Seconda guerra mondiale, vi fu creato l'ufficio per gli immigrati, poi le Scuole ebraiche, e varie associazioni giovanili – il Kadima, il Centro Giova-

nile Ebraico (CGE) – e sale in cui svolgere conferenze, riunioni, cerimonie, feste)³.

Tante storie, emozioni, amori, scontri vi sono stati al suo interno: se le sue mura potessero parlare, racconterebbero anche i cambiamenti architettonici subiti dall'immobile⁴, insomma una lunga storia che attraversa il '900 e fornisce interessanti elementi sulla comunità ebraica di Roma e sui rapporti tra questa e la Capitale. Per raccontare tutto ciò, si è scelto di intervistare un numero di persone – non particolarmente ampio, ma significativo qualitativamente – che hanno “vissuto” l'edificio di via Balbo e che portano dentro di loro le storie lì accadute, perché, come ha affermato Angelo Moscati: “via Balbo rimane nel cuore, non c'è niente da fare”.

Tutt'oggi continua a non essere semplice trattare le “fonti orali” nella loro funzione di apporto importante alla ri-

¹ Gli ebrei seguono riti differenti, i principali sono “sefardita” (da “Sefarad”, in ebr. “Spagna”) e “askenazita” (da “Askenaz”, in ebr. “Germania”), praticati dagli ebrei che, dopo la distruzione del Tempio di Gerusalemme da parte del generale romano Tito nel 70, andarono, rispettivamente, nei paesi della penisola Iberica e del Nord Africa, e nell'area del Nord-Est Europa. Esiste un altro rito, quello “italiano”, che trae origine dai primi ebrei che giunsero a Roma nel II sec. a.e.c. (ovvero a.C.).

² Il ghetto fu istituito da Papa Paolo IV Carafa e durò dal 1555 al 1870.

³ Cfr. G. PIPERNO BEER, *infra*.

⁴ Cfr. S. CAVA, *infra*.

III Corso di formazione per docenti di Scuola secondaria di I e II grado

«Un'identità in bilico. Ebrei ed ebraismo nell'età contemporanea»

Modulo 3 «Il 16 ottobre 1943. La prima deportazione degli ebrei da Roma a ottant'anni di distanza»

Finalmente liberi... La riapertura del Tempio Maggiore nella liberazione di Roma.

9 giugno 1944, a cura di Silvia Haia Antonucci, Claudio Procaccia, Giancarlo

Spizzichino, Emiliano Tizi, Litos, Roma 2009, 2014 II edizione



Finalmente liberi ...

**La riapertura del Tempio Maggiore
nella liberazione di Roma.
9 giugno 1944**



III Corso di formazione per docenti di Scuola secondaria di I e II grado
«Un'identità in bilico. Ebrei ed ebraismo nell'età contemporanea»
Modulo 3 «Il 16 ottobre 1943. La prima deportazione degli ebrei da Roma a ottant'anni di distanza»

Introduzione all'intervista a Mino Moscati

Non sono stati reperiti molti documenti sul momento della riapertura della Sinagoga Maggiore nel 1944, dopo l'arrivo degli Alleati e la fine dell'occupazione nazista di Roma. Questo è uno dei casi in cui l'intervista a testimoni oculari ricopre un ruolo di particolare importanza anche perché va a colmare il vuoto della documentazione. Infatti, Mino Moscati aveva 14 anni quando andò con suo padre, Gino Moscati, *shammash*¹ della Sinagoga Maggiore di Roma, a levare i sigilli posti dai nazisti agli uffici della Comunità ebraica.

L'intervista pone sempre alcuni problemi; che, se risolti dall'intervistatore, comunque non ne inficiano la sua attendibilità. Innanzitutto esiste il rischio di una memoria fallace che può produrre errori, i quali vanno corretti dall'intervistatore (nella trascrizione solitamente non compaiono, a meno che non siano indice di lapsus che nasconde motivazioni rilevanti che, nel nostro caso, sono assenti).

Un problema che si affronta trattando un periodo storico che comprende accadimenti particolarmente drammatici, è il tentativo continuo dell'intervistato di condurre la narrazione sempre a quell'evento particolare che lo ha segnato profondamente (nel nostro caso, la razzia del 16 ottobre 1943). Dal punto di vista storico sono da segnalare gli episodi, molto tristi e purtroppo non rari, della richiesta da parte della Madre Superiora delle Suore Filippine e delle Suore Povere di S. Giuseppe, del pagamento di una retta in cambio del nascondiglio nei relativi conventi, che la madre di Mino, nel secondo caso, non fu in grado di pagare. La donna, insieme al figlio più piccolo, Renato, dovette abbandonare il Convento delle Suore Povere di S. Giuseppe, ma, per fortuna, la famiglia Moscati trovò asilo presso Bruno Fantera che, per questo suo gesto disinteressato che mise in pericolo tutta la sua famiglia, il 20 febbraio 2008 ha ricevuto dallo Yad Vashem² l'onorificenza di "Giusto fra le nazioni".

Proprio per il fatto che il periodo dell'occupazione nazista a Roma è stato caratterizzato da vari eventi tragici, non è stato facile avere da Moscati informazioni sulla riapertura della Sinagoga Maggiore. Il suo discorso, come già accennato, tornava sempre alla razzia del 16 ottobre, alle persecuzioni ed alla fame subita e, malgrado egli fosse all'epoca un ragazzo che frequentava sia la scuola ebraica sia la sinagoga, la riapertura del Tempio non è stata per lui l'evento più importante del periodo. Solo per fare un esempio, sono state necessarie parecchie domande prima che Moscati ricordasse che faceva parte del Coro della Sinagoga Maggiore e che quindi anche lui cantò la sera del venerdì (9 giugno 1944), quando si svolse la prima preghiera dopo la riapertura del Tempio. A tale riguardo egli ricorda l'emozione di incontrare di nuovo gli amici di cui non si sapeva più nulla, i "baci ed abbracci" tra le persone che per prime entrarono nella Sinagoga. Infatti, non è rilevante solo quello che l'intervistato dice, ma anche il "non detto", ovvero il modo in cui l'intervista si è svolta, il motivo per cui egli è restio a parlare di alcuni episodi invece che di altri. Moscati non lo dice esplicitamente, ma si può intuire che al momento della riapertura della Sinagoga, il peso dell'assenza di coloro che erano stati deportati, e di cui si ignorava la sorte, era più forte della gioia di quell'istante. A conferma di ciò si possono portare ad esempio le numerose interviste effettuate ad ex deportati durante le quali quasi tutti alla domanda "Che cosa ha provato nel momento della liberazione del campo?", hanno risposto: "Niente", poiché il dolore e lo shock per gli orrori subiti erano così forti da annientare ogni altra emozione legata alla gioia della liberazione.

1 Dall'ebraico "servitore", ovvero colui che assiste i rabbini ed i fedeli durante la preghiera.

2 Museo della Shoah a Gerusalemme che si occupa di riconoscere coloro che, mettendo a rischio la propria vita e senza trarne alcun vantaggio, hanno salvato ebrei durante la seconda guerra mondiale.

III Corso di formazione per docenti di Scuola secondaria di I e II grado

«Un'identità in bilico. Ebrei ed ebraismo nell'età contemporanea»

Modulo 3 «Il 16 ottobre 1943. La prima deportazione degli ebrei da Roma a ottant'anni di distanza»

**S. H. ANTONUCCI, *Un amore Capitale. Salvatore Fornari e Roma*,
Padova, Esedra editrice, 2014**



**S. H. ANTONUCCI, *La conquista del sapere: gli ebrei all'università. Testimonianze*,
in S. H. ANTONUCCI, G. PIPERNO BEER, *Sapere ed essere nella Roma razzista. Gli
ebrei nelle scuole e nell'università (1938-1943)*, Roma, Gangemi Editore
International, Collana Roma ebraica-7, 2015, pp. 79-112**



2. La conquista del sapere: gli ebrei all'università. Testimonianze

Silvia Haia Antonucci

2.1. Introduzione

L'importanza delle fonti orali per la ricostruzione delle vicende storiche contemporanee è stata ampiamente dimostrata; infatti, raramente sono a disposizione nei documenti archivistici tutte le informazioni atte a ricostruire un quadro storico completo²⁶².

Il presente contributo consente di integrare quanto dimostrato da Giuliana Piperno Beer attraverso l'analisi delle fonti documentarie. Infatti, la bibliografia e la documentazione relativa alla cosiddetta "Università clandestina"²⁶³ creata a Roma a seguito delle Leggi antiebraiche, non sono numerose²⁶⁴ e l'unico modo per avere

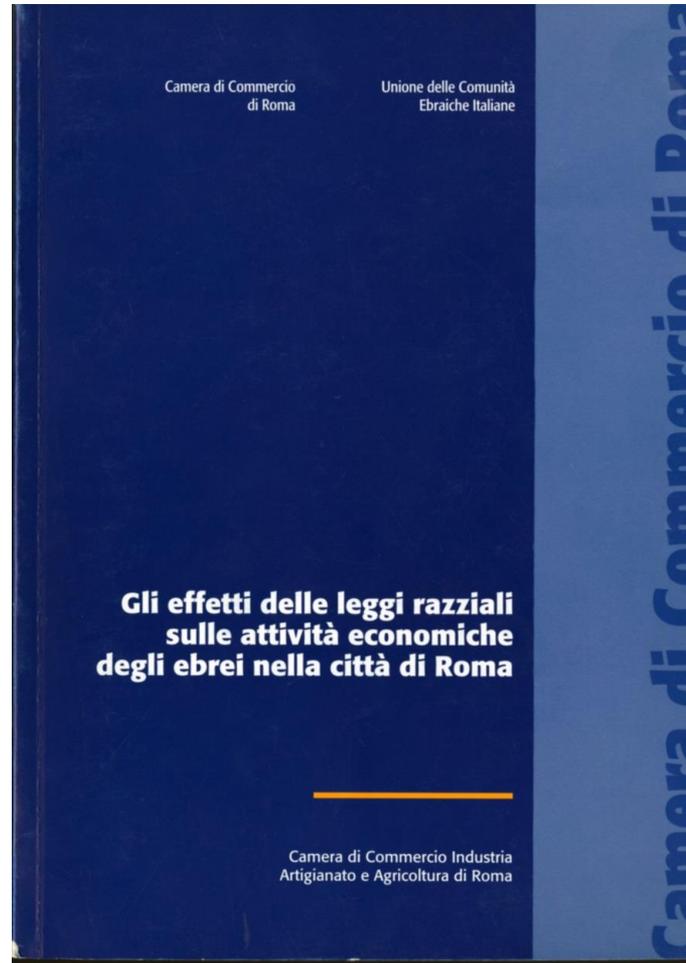
²⁶² "Quello che viene comunemente chiamato 'storia' è il risultato di una rigorosa 'compressione dei dati' che non è un prodotto della coscienza, ma è dovuta all'arbitrarietà di ciò che viene dimenticato nel tempo. Ciò che della storia abbiamo di fronte non è altro che 'un misero brandello'" (A. ASSMANN, *Ricordare. Forme e mutamenti della memoria culturale*, Bologna, Il Mulino, 2002, p. 231). "Oral history interviews are superb opportunities for documenting matters of historical significance that are not documented elsewhere" (T.L. CHARLTON, L.E. MYERS, R. SHARPLESS, *History of Oral History. Foundations and Methodology*, Walnut Creek, Altamira Press, 2007, p. 183). Cfr. anche G. CONTINI e A. MARTINI, *Verba manent. L'uso delle fonti orali per la storia contemporanea*, Roma, La Nuova Italia Scientifica, 1993, p. 32; B. BONOMO, *Voci della memoria. L'uso delle fonti orali nella ricerca storica*, Roma, Carocci editore, 2013, p. 33; A. PORTELLI, *Storie orali. Racconto, immaginazione, dialogo*, Roma, Donzelli editore, 2007, p. 12; A. ROSSI-DORIA, *Memoria e storia: il caso della deportazione*, Catanzaro, Rubbettino, 1998, pp. 5-6; S. H. ANTONUCCI, *Le fonti orali nelle ricerche dell'Archivio Storico della Comunità Ebraica di Roma (ASCEER)*, "Memoria/Memorie", 2-3, Caselle di Sommacampagna (VR), Centro Studi Ettore Lucchini-Cierre edizioni, 2009, pp. 15-19.

²⁶³ "Era - ripeto - una vera università, una Università clandestina che si teneva, di pomeriggio, nei locali della Scuola Ebraica, in Lungo Tevere Sanzio, proprio davanti al Tribunale Speciale. Clandestina perché, mentre la Scuola Secondaria era autorizzata, con Commissario Ministeriale, i corsi universitari non lo erano" (E. CASTELNUOVO, *Federigo Enriques e Guido Castelnuovo*, "La Matematica nella Società e nella Cultura", Bollettino della Unione Matematica Italiana, VII, 2007, 11-A, pp. 227-235, pp. 229-230). Il termine "Università clandestina" è stato usato, tra l'altro, anche in E. CASTELNUOVO, *L'università clandestina a Roma*, cit., ed in G. FIORENTINO, *I ricordi di un ex studente della "università clandestina"*, cit. Cfr. anche F. TAGLIACCOZZO, *Gli ebrei romani raccontano la "propria" Shoah*, Firenze, Giuntina, 2010, p. 83; M. ZEVI, *Essere studente ebreo sotto il fascismo*, in ANPPIA, *Antifascismo e resistenza nei licei e all'Università di Roma. Incontro con i protagonisti*, Roma, Tipografia SEA, 1994, pp. 57-65, p. 63; <http://archivi-matematici.lincci.it/Castelnuovo/Biografia/castelnuovo143.htm>; E. LUCIANO, *L'esperienza didattica di Emma Castelnuovo nelle scuole ebraiche*, "La Matematica nella Società e nella Cultura" Rivista della Unione Matematica Italiana, I, 2013, 6, pp. 35-43, p. 41.

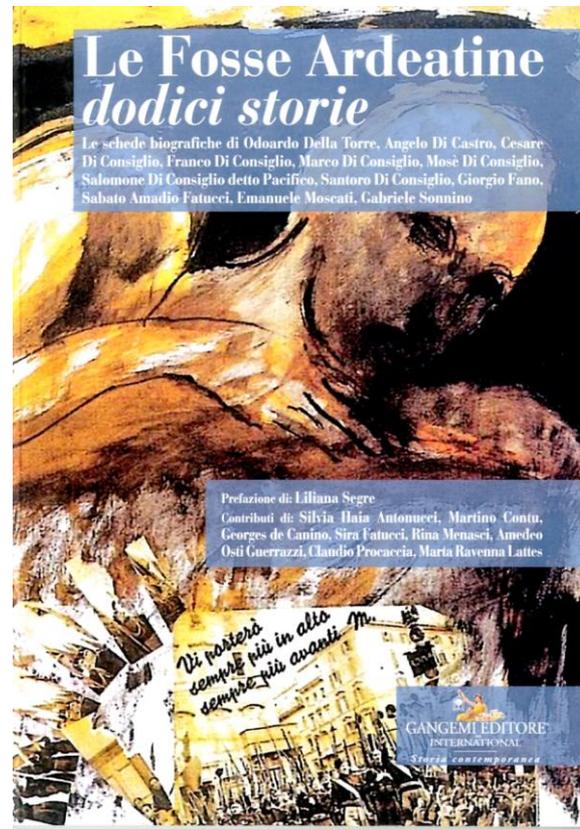
²⁶⁴ Si tratta principalmente di informazioni sparse in vari testi che si occupano della Shoah in Italia o di brevi memorie di pochi testimoni dell'epoca. Anche le notizie biografiche sui protagonisti dell' "Università clandestina" sono risultate non copiose e comunque presenti, come accenni, in vari testi, per questo si è fatto

*III Corso di formazione per docenti di Scuola secondaria di I e II grado
«Un'identità in bilico. Ebrei ed ebraismo nell'età contemporanea»
Modulo 3 «Il 16 ottobre 1943. La prima deportazione degli ebrei da Roma a ottant'anni di distanza»*

Gli effetti delle leggi razziali sulle attività economiche degli ebrei nella città di Roma (1938-1943), a cura del Collegio Rabbinico Italiano e del Corso di Laurea in Studi Ebraici e in collaborazione con l'Archivio Storico della Comunità Ebraica di Roma, Camera di Commercio Industria Artigiano e Agricoltura di Roma, Roma 2004, ristampa 2017



S. H. ANTONUCCI, *Il contributo della memoria alla storia: le Fosse Ardeatine attraverso le interviste realizzate dal Dipartimento Beni e Attività Culturali della Comunità Ebraica di Roma*, in S. H. ANTONUCCI, M. CONTU, G. DE CANINO, S. FATUCCI, R. MENASCI, A. OSTI GUERRAZZI, C. PROCACCIA, M. RAVENNA LATTES, *Le Fosse Ardeatine. Dodici storie. Le schede biografiche di Odoardo Della Torre, Angelo Di Castro, Cesare Di Consiglio, Franco Di Consiglio, Marco Di Consiglio, Mosè Di Consiglio, Salomone Di Consiglio detto Pacifico, Santoro Di Consiglio, Giorgio Fano, Sabato Amadio Fatucci, Emanuele Moscati, Gabriele Sonnino*, Roma, Gangemi Editore International, Collana Roma ebraica-9, 2020, pp. 49-62



Il contributo della memoria alla storia: le Fosse Ardeatine attraverso le interviste realizzate dal Dipartimento Beni e Attività Culturali della Comunità Ebraica di Roma

Silvia Haia Antonucci

"Nel pomeriggio del 23 marzo 1944, elementi criminali hanno eseguito un attentato con lancio di bombe contro una colonna tedesca di polizia in transito a via Rasella. In seguito a questa imboscata, 32 uomini della polizia tedesca sono stati uccisi e parecchi feriti. La vile imboscata fu eseguita da comunisti-badogliani. Sono ancora in atto le indagini per chiarire fino a che punto questo criminoso fatto è da attribuirsi ad incitamento angloamericano. Il Comando tedesco è deciso a stroncare l'attività di questi banditi scellerati. Nessuno dovrà sabotare impunemente la cooperazione italo-tedesca nuovamente affermata. Il comando tedesco, perciò, ha ordinato che per ogni tedesco ammazzato, dieci comunisti-badogliani saranno fucilati. Quest'ordine è stato già eseguito."

(comunicato dell'Agenzia Stefani, 24 marzo 1944, ore 22:55)

1. Introduzione sulle fonti orali¹

Coloro che si occupano di ricostruire e descrivere gli eventi accaduti hanno come scopo principale "salvare" il passato dall'oblio². Le metodologie per ottenere tale fine sono molteplici e questo ha causato spesso discussioni all'interno delle comunità scientifiche, come, ad esempio, per quanto riguarda il rapporto tra storia e memoria.

L'interesse per le fonti orali è un fenomeno relativamente recente; inizia ad avere rilevanza

scientifico in Francia e negli Stati Uniti negli anni '30 del 1900³ ed è evidente da subito che il rapporto tra storia e memoria presenti varie problematiche. A tale riguardo Aleida Assmann ha scritto: "La memoria è il complemento della storia e la storia corregge la memoria. La storiografia accademica dipende dalla memoria per le testimonianze orali e l'esperienza vissuta, ma anche per i criteri di significato e di importanza; d'altra parte, la memoria dipende dalla storia per la verifica e la falsificazione delle fonti. Per questo è importante non contrapporre i due ter-

¹ La parte introduttiva sulle fonti orali è stata scritta dall'autrice, responsabile dell'Archivio Storico della Comunità Ebraica di Roma (ASCE) "Giancarlo Spizzichino", sulla base dell'intervento presentato al *workshop* "L'eccidio delle Fosse Ardeatine. Riflessioni, spunti di ricerca e documentazione inedita a settant'anni di distanza" organizzato dalla Comunità Ebraica di Roma (25 marzo 2014).

² "La memoria e la storia (o, per intenderci meglio, la storiografia) non sono la stessa cosa. Ma hanno una radice in comune. Questa radice consiste nel progetto di salvare il passato. Da che cosa si salva il passato? Dal tempo. Il tempo infatti è caduca: cose e persone passano e non sono più. Se l'oblio è una ratifica di questo 'non più', la memoria e la storia nascono entrambe dal desiderio di opporvisi: ciò che è salvato è ancora, in qualche modo, con noi". A. Rossi-Doria, *Memoria e storia: il caso della deportazione*, Catanzaro, Rubbettino, 1998, pp. 5-6.

³ B. W. Sommer, M. Kay Quinlan, *The Oral History Manual*, Walnut Creek, Altamira Press, 2002; *Introduzione alla storia orale. Storia, conservazione delle fonti e problemi di metodo*, a cura di C. Bermani, vol. I, Milano, Odradek, 2008; C. Stokes Brown, *Like it was. A Complete Guide to Writing Oral History*, New York, Teachers & Writers Collaborative, 1988; *Oral History Interview Guidelines*, Washington, United States Holocaust Memorial Museum, 2009; T. L. Charlton, L. E. Myers, R. Sharpless, *History of Oral History. Foundations and Methodology*, Walnut Creek, Altamira Press, 2007.

Bibliografia sintetica - volumi scientifici e memorialistica – sulla razzia del 16 ottobre 1943

- *16 ottobre 1943. La deportazione degli ebrei romani tra storia e memoria*, a cura di Martin Baumeister, Amedeo Osti Guerrazzi e Claudio Procaccia, Roma, Viella, Collana Ricerche dell'Istituto Storico Germanico, vol. 10, 2016
- Ernesto Anderle ed Emanuele Di Porto, *16 ottobre 1943. Storia di Emanuele che sfuggì al nazismo*, Milano, Mondadori, 2023
- Sara Berger, *I persecutori del 16 ottobre 1943*, Schriftenreihe Ricerche dell'Istituto Storico Germanico di Roma Band 10 (2016), Herausgegeben vom Deutschen Historischen Institut Rom,
https://perspectivia.net/servlets/MCRFileNodeServlet/pnet_derivate_00004542/berger_persecutori.pdf

- Mirella Calò, *Un impermeabile nero. 16 ottobre 1943, io c'ero?*, Roma, Edizioni Lamed, 2020
- Gianni Campus, *Il treno di Piazza giudia. La deportazione degli ebrei di Roma*, L'Arciere, 1995
- Fausto Coen, *16 ottobre 1943*, Firenze, Giuntina, 1993
- Furio Colombo e Vittorio Pavoncello, *Memoria violenta. Dall'omicidio Matteotti alla Deportazione del 16 ottobre*, Roma, All Around, 2021
- Giacomo Debenedetti, *16 ottobre 1943*, Milano, La Nave di Teseo, 2021
- Giacomo Debenedetti, *16 ottobre 1943. Otto ebrei*, Roma, Editori Riuniti, 1977
- *Dopo il 16 ottobre. Gli ebrei a Roma tra occupazione, resistenza, accoglienza e delazioni (1943-1944)*, a cura di Silvia Haia Antonucci e Claudio Procaccia, Roma, Viella, 2017
- Anna Foa, *Portico d'Ottavia 13. Una casa nel ghetto nel lungo inverno del '43*, Roma, Laterza, 2013

- Sandro Gai, *Mio Dio perché? 16 ottobre 1943 in fuga con blocco e matita*, Roma, Palombi editori, 2012
- J. D. Hurt (Elena), *16 ottobre 1943*, Damned Soldiers Series, vol. 1, Kindle Edition, 2018
- Robert Katz, *Il Sabato nero*, Milano, Rizzoli, 1973
- Lia Levi, *Insieme con la vostra famiglia. 16 ottobre 1943, la grande retata di Roma*, Roma, E/O, 2023
- *Ottobre 1943: cronaca di un'infamia*, a cura della Comunità Israelitica di Roma, Roma, Tip. Dapco, 1961
- Marcello Pezzetti, *16 ottobre 1943. La razzia degli ebrei di Roma*, Roma, Gangemi editore, 2017
- Marcello Pezzetti e Umberto Gentiloni Silveri, *16 ottobre 1943 - Gli occhi di Aldo Gay*, Roma, Gangemi editore, 2008

- Luca Pietrafesa, *16 ottobre 1943. Viaggio nella memoria. Voci, testimonianze e immagini del rastrellamento e della deportazione degli ebrei di Roma*, Edizioni Reality Book, 2014
- Corrado Plastino, *La valigia. Testo teatrale sulla deportazione ad Auschwitz degli ebrei di Roma (16 ottobre 1943)*, Loreto (AN), Streetlib, 2017
- Tea Ranno, *Un tram per la vita* (ispirato alla storia di Emanuele Di Porto), Roma, Piemme, 2023
- Gabriele Rigano, *L'interprete di Auschwitz* (dedicato alla storia di Arminio Wachsberger), Milano, Guerini e Associati, 2016
- *Roma, 16 ottobre 1943. Anatomia di una deportazione*, a cura di Silvia Haia Antonucci, Claudio Procaccia, Gabriele Rigano, Giancarlo Spizzichino, Milano, Guerini e Associati, 2006
- Fatina Sed, *Biografia di una vita in più. Da oggi alla retata del 16 ottobre 1943*, Roma, Elliot, 2028

- **Settimia Spizzichino** in collaborazione con **Isa Di Nepi Olper**, *Gli anni rubati. Le memorie di Settimia reduce dai lager di Auschwitz e Bergen-Belsen*, Cava de' Tirreni, Comune di Cava de' Tirreni, 1996
- **Michael Tagliacozzo**, *La Comunità di Roma sotto l'incubo della svastica – La grande razzia del 16 ottobre 1943*, in *Gli Ebrei in Italia durante il fascismo*, n. 3, Milano, Quaderni del Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea, novembre 1963, pp. 8-37, <https://www.cdec.it/wp-content/uploads/2021/03/QuaderniCDEC3.pdf>
- **Arminio Wachsberger**, *L'interprete*, a cura di Clara e Silvia Wachsberger, Roma, All Around, 2022



Archivio Storico della Comunità Ebraica di Roma (ASCER) “Giancarlo Spizzichino”

- **INDIRIZZO:** Piazza Stefano Gaj Taché (Tempio), 00186 Roma (di fronte all’Isola Tiberina)
- **TEL/FAX:** 0668400663
- **EMAIL:** archivio.storico@romaebraica.it
- **SITO:** <https://ascer.roma.it>
- **ORARIO (su appuntamento):**
LUN-GIO 9,00-13,30 e 14,00-17,30; **DOM** 8,30-12,30;
VEN e SAB CHIUSO

Chiusure annuali programmate: feste ebraiche (cfr. Gazzetta Ufficiale) e domeniche nei mesi di GIUGNO, LUGLIO, AGOSTO